

XVIII LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

GIUNTA DELLE ELEZIONI	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (III Camera e 3 ^a Senato)	»	6
COMMISSIONI RIUNITE (V e VI)	»	7
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	16
GIUSTIZIA (II)	»	31
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	37
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	38
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	39
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	48
AFFARI SOCIALI (XII)	»	52
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRA- NIERE	»	56
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL SISTEMA BANCARIO E FINANZIARIO	»	57
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ CON- NESSE ALLE COMUNITÀ DI TIPO FAMILIARE CHE ACCOLGONO MINORI	»	58

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Lega - Salvini Premier: Lega; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Insieme per il Futuro: IPF; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva: IV; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-Alternativa: Misto-A; Misto-Azione+Europa-Radicali Italiani: Misto-A+ E-RI; Misto-MAIE-PSI-Facciamoeco: Misto-MAIE-PSI-FE; Misto-Centro Democratico: Misto-CD; Misto-Europa Verde-Verdi Europei: Misto-EV-VE; Misto-Noi con l'Italia-USEI-Rinascimento ADC: Misto-NcI-USEI-R-AC; Misto-Manifesta, Potere al Popolo, Partito della Rifondazione Comunista - Sinistra Europea: Misto-M-PP-RCSE; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA TUTELA DEI CONSUMATORI E DEGLI UTENTI	<i>Pag.</i>	59
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	61

GIUNTA DELLE ELEZIONI

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Deliberazione di un'indagine conoscitiva sulla digitalizzazione del procedimento elettorale ai fini delle attività della Giunta per la verifica dei poteri (<i>Deliberazione</i>)	3
ALLEGATO (<i>Programma</i>)	4

INDAGINE CONOSCITIVA

Martedì 28 giugno 2022. — Presidenza del presidente Roberto GIACHETTI.

La seduta comincia alle 13.35.

Deliberazione di un'indagine conoscitiva sulla digitalizzazione del procedimento elettorale ai fini delle attività della Giunta per la verifica dei poteri.

(*Deliberazione*).

Roberto GIACHETTI, *presidente*, in base a quanto convenuto nella riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi del 21 giugno 2022, ed avendo acquisito l'assenso del Presidente della Camera, propone di deliberare, ai sensi dell'articolo 7 del regolamento della Giunta, l'avvio di un'indagine conoscitiva sulla digitalizzazione del procedimento elettorale ai fini delle attività della Giunta per la verifica dei poteri.

Osserva che l'indagine nasce dall'esigenza di assicurare le condizioni per uno svolgimento della verifica dei poteri più veloce rispetto a quanto è stato possibile fare nelle ultime occasioni, nelle quali si

sono riscontrate alcune criticità riguardanti i dati trasmessi alla Camera e la loro digitalizzazione. È infatti del tutto evidente, nella nuova condizione determinata dalla riforma costituzionale che ha disposto la diminuzione del numero dei deputati, la fondamentale importanza di avere una rapida convalida dei risultati elettorali a garanzia della stabilità degli assetti istituzionali. A tal fine considera che, appare necessario coinvolgere tutti i soggetti istituzionali interessati alle operazioni elettorali, dalla fase delle candidature a quella delle proclamazioni, per giungere alla definizione di standard informatici comuni e per garantire alla Giunta la disponibilità, sin dall'inizio della verifica, di dati digitalizzati coerenti e affidabili.

Fa presente che l'indagine conoscitiva – il cui programma è pubblicato in allegato al resoconto della presente seduta – si articolerà in un ciclo di audizioni secondo il calendario definito dall'Ufficio di Presidenza e dovrà terminare entro il 5 agosto prossimo (*vedi allegato*).

La Giunta approva.

La seduta termina alle 13.45.

ALLEGATO

**Indagine conoscitiva sulla digitalizzazione del procedimento elettorale
ai fini delle attività della Giunta per la verifica dei poteri.****PROGRAMMA**

L'indagine conoscitiva è focalizzata sul tema della digitalizzazione del procedimento elettorale ai fini delle attività della Giunta per la verifica dei poteri, anche alla luce delle misure legislative approvate negli ultimi anni.

Tra le recenti misure normative si ricorda la possibilità di depositare il contrassegno anche su supporto digitale da parte dei partiti politici che intendono presentare liste di candidati alle elezioni o la possibilità di richiedere in formato digitale tramite PEC il certificato di iscrizione alle liste elettorali necessario per le sottoscrizioni, così come i certificati penali rilasciati dai casellari giudiziari per i candidati. La legge n. 165 del 2017 ha inoltre previsto che nella apposita sezione del sito internet del Ministero dell'interno, denominata « Elezioni trasparenti », siano pubblicati, per ciascun partito, movimento e gruppo politico una serie di documenti tra cui le liste di candidati presentate per ciascun collegio (per le elezioni politiche), unitamente al *curriculum vitae* e al certificato penale dei candidati rilasciato dal casellario giudiziale.

In questa fase è emersa dunque l'esigenza di svolgere una riflessione congiunta tra le Istituzioni interessate per sviluppare modalità di trasmissione dei documenti e dei dati elettorali che si basino quanto più possibile su un linguaggio informatico comune e su standard informatici uniformi tra Ministero dell'interno, Ministero della giustizia (Uffici centrali elettorali, circoscrizionali, nazionale e per la circoscrizione estero) e Parlamento. In particolare è importante soffermarsi sui diversi profili connessi ai seguenti ambiti:

la presentazione delle liste e delle candidature nonché la loro trasmissione

informatica agli uffici della Giunta mediante canali informatici uniformi;

la raccolta dei risultati elettorali, a partire da quelli concernenti i singoli seggi elettorali – per i quali è quanto mai opportuno che siano definiti *ex ante* modelli uniformi – fino al livello di massima aggregazione;

la trasmissione dei dati agli Uffici elettorali circoscrizionali (UCC) e all'Ufficio elettorale centrale nazionale (UCN), nonché alle Camere.

Particolare importanza assume inoltre nel procedimento il ruolo di coordinamento che – come evidenziato nella Relazione approvata dalla Giunta delle elezioni il 14 luglio 2020 – viene svolto dall'Ufficio elettorale centrale nazionale anche per quanto attiene alle operazioni di risoluzione dei casi di plurielezione e dei casi di insufficienza di candidati di una lista e alle successive proclamazioni ai sensi degli articoli 84, 85 e 86 del testo unico delle leggi per l'elezione della Camera dei deputati, una volta ricevute le comunicazioni da parte degli UCC (in merito alle insufficienze di candidati, ai nominativi dei candidati plurinominali da eleggere e ai nominativi dei candidati eletti nei collegi uninominali).

Diversi sono dunque i profili connessi alla digitalizzazione dei processi con riguardo ai dati elettorali: tra questi, ad esempio, nella fase dello scrutinio, si sottolinea l'importanza di realizzare con modalità digitali uniformi le attività di raccolta dei dati elettorali da parte dei messi comunali e delle Prefetture. Al contempo, per quanto riguarda i verbali sezionali, nella suddetta Relazione della Giunta si è evidenziato come il sistema SIAMM andrebbe integrato con dati attualmente non

previsti, come quello degli elettori iscritti in ciascuna sezione, e come tale sistema vada rafforzato per quanto riguarda la certezza dei dati e le modalità di aggregazione degli stessi (essendo tale sistema la base per il calcolo delle cifre di collegio, di quelle circoscrizionali e di quelle nazionali). Sono state inoltre auspiccate misure volte a rendere più agevole la compilazione della documentazione dei seggi – anche mediante verbali e tabelle uniformi con modalità prestampate – per evitare le discrasie emerse nel corso delle elezioni 2018 come ripercorse nella suddetta Relazione della Giunta.

Nella medesima direzione di valorizzazione dell'uniformità nei flussi digitali dei dati, relativamente all'elaborazione degli stessi da parte degli UCC, sarebbe importante giungere alla definizione di applicativi informatici o banche dati unitarie – a livello nazionale e distribuito – cui ciascun UCC possa accedere singolarmente e provvedere all'immissione dei dati realizzando un modello uniforme e condiviso.

È di particolare rilievo quindi poter fare il punto sulle iniziative assunte in materia – e su quelle in corso di definizione – anche alla luce degli investimenti previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) volti a ridisegnare e digitalizzare un insieme di processi, attività e servizi prioritari nelle grandi amministrazioni centrali per semplificare le procedure e la trasmissione dei dati.

Si ricorda altresì che il tema della digitalizzazione delle procedure di scrutinio per il voto all'estero è stato a sua volta già affrontato nell'indagine conoscitiva da poco conclusa e costituisce oggetto di una delle proposte conclusive della medesima.

L'indagine prevede dunque lo svolgimento di audizioni di:

il Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale o rappresentanti del Ministero delegati;

la Ministra della giustizia o rappresentanti del Ministero delegati;

la Ministra dell'Interno o rappresentanti del Ministero delegati;

rappresentanti della Corte di Cassazione competenti nelle materie oggetto dell'attività dell'Ufficio elettorale centrale nazionale (UCN) ed esperti delle funzioni tecniche che assistono ai lavori del UCN;

il Direttore Centrale per i Servizi Elettorali del Ministero dell'interno;

rappresentanti della Scuola Superiore della Magistratura;

rappresentanti dell'Agenzia per l'Italia digitale – AgID;

rappresentanti dell'Istituto poligrafico e zecca dello Stato (IPZS).

Il termine di conclusione dell'indagine è fissato al 5 agosto 2022.

COMMISSIONI RIUNITE

III (Affari esteri e comunitari) della Camera dei deputati e 3^a (Affari esteri, emigrazione) del Senato della Repubblica

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI:

Audizione informale del Vice Segretario Generale delle Nazioni Unite e Alto Rappresentante
ONU per l'Alleanza tra le civiltà, Miguel Angel Moratinos

6

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 28 giugno 2022.

**Audizione informale del Vice Segretario Generale
delle Nazioni Unite e Alto Rappresentante ONU per
l'Alleanza tra le civiltà, Miguel Angel Moratinos.**

L'audizione informale è stata svolta dalle
13.10 alle 14.

COMMISSIONI RIUNITE

V (Bilancio, tesoro e programmazione) e VI (Finanze)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni informali, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 3653 Governo, di conversione in legge del decreto-legge n. 73 del 2022, recante Misure urgenti in materia di semplificazioni fiscali e di rilascio del nulla osta al lavoro, Tesoreria dello Stato e ulteriori disposizioni finanziarie e sociali.

Audizione informale di rappresentanti di CGIL, CISL, UIL e UGL	7
Audizione informale di rappresentanti di Confindustria	7
Audizione informale di rappresentanti del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili (CNDCEC)	7

SEDE REFERENTE:

DL 50/2022: Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina. C. 3614 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	8
---	---

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 28 giugno 2022.

Audizioni informali, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 3653 Governo, di conversione in legge del decreto-legge n. 73 del 2022, recante Misure urgenti in materia di semplificazioni fiscali e di rilascio del nulla osta al lavoro, Tesoreria dello Stato e ulteriori disposizioni finanziarie e sociali.

Audizione informale di rappresentanti di CGIL, CISL, UIL e UGL.

L'audizione informale è stata svolta dalle 8 alle 8.45.

Audizione informale di rappresentanti di Confindustria.

L'audizione informale è stata svolta dalle 8.45 alle 9.10.

Audizione informale di rappresentanti del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili (CNDCEC).

L'audizione informale è stata svolta dalle 9.15 alle 9.50.

SEDE REFERENTE

Martedì 28 giugno 2022. — Presidenza del presidente della V Commissione Fabio MELILLI, indi del presidente della VI Commissione Luigi MARATTIN. — Intervengono il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Federico Freni e la sottosegretaria di Stato per la transizione ecologica Vannia Gava.

La seduta comincia alle 12.45.

DL 50/2022: Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina.

C. 3614 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 22 giugno 2022.

Fabio MELILLI, *presidente*, comunica che i deputati Trancassini, Osnato, Lucaselli, Albano, Bignami sottoscrivono le proposte emendative Rampelli 7.3, 7.020, 7.021; la deputata Pezzopane sottoscrive le proposte emendative Fragomeli 1.8, Carnevali 1.018, Fragomeli 1.024, Incerti 2.66, Cenni 2.010, Incerti 3.33, Gariglio 3.035, Nardi 6.51, Incerti 8.7, Cenni 8.34, Incerti 27.06, Di Giorgi 32.45, Lepri 34.027, Fragomeli 40.59, Boccia 41.20 e Piccoli Nardelli 51.2.

Raphael RADUZZI (MISTO-A), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede alla presidenza di iniziare ad esaminare le proposte emendative riferite all'articolo 14, in materia di *Superbonus*, tema che la componente Alternativa reputa fondamentale. Infatti, considerato che una recente circolare dell'Agenzia delle Entrate ha posto ulteriori vincoli che rischiano di bloccare la misura, ha intenzione di comprendere quale sia la posizione del Governo sulla revisione della disciplina del *Superbonus*, anche per stabilire l'orientamento che la sua componente adotterà sull'intero provvedimento.

Fabio MELILLI, *presidente*, replicando all'onorevole Raduzzi, pur condividendo la sua preoccupazione, fa presente che proprio sul tema del *Superbonus* nel pomeriggio si svolgerà una riunione di maggioranza. Pertanto, ritiene sia più opportuno proseguire seguendo l'ordine del fascicolo delle proposte emendative segnalate.

Paolo TRANCASSINI (FDI), intervenendo sull'ordine dei lavori, intende portare alla luce, come ha già comunicato alla presidenza della V Commissione, che la

scorsa settimana è stato contattato da uno studio legale che sosteneva di avere i pareri del Governo sulle proposte emendative segnalate riferite al provvedimento in esame. Fa presente, poi, che nella mattinata di oggi ha ricevuto un messaggio di posta elettronica inviato dal medesimo studio legale con la quale, alla luce delle considerazioni del Ministero dell'economia e delle finanze, si proponevano due riformulazioni alternative di un suo emendamento. Reputa che quello descritto sia un fatto gravissimo, rispetto al quale si riserva di intraprendere le azioni che riterrà più opportune, perché ritiene inaccettabile che soggetti esterni al Parlamento siano in possesso dei pareri che il Governo ha intenzione di esprimere sui provvedimenti all'esame delle Camere.

Galeazzo BIGNAMI (FDI), concordando con l'onorevole Trancassini, ritiene vergognoso che i pareri del Governo sugli emendamenti siano messi a disposizione dei lobbisti e non dei parlamentari, i quali vengono a sapere quale sia l'orientamento del Governo sui propri emendamenti da soggetti terzi rispetto alla consueta dialettica parlamentare. Sul punto chiede spiegazioni al rappresentante del Governo, auspicando che gli emendamenti dei parlamentari non siano oggetto di un mercimonio con le *lobby*. Denunciando la costante umiliazione del Parlamento e del bicameralismo da parte del Governo, ricorda che il calendario concordato in ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, aveva lo scopo di dare tempo sufficiente al Governo per svolgere un'adeguata istruttoria sulle proposte emendative e lamenta il fatto che, ad oggi, i deputati non sanno quali sono i pareri del Governo sui propri emendamenti, mentre tale informazione è a disposizione di soggetti esterni al Parlamento.

Raffaele TRANO (MISTO-A) ribadisce la richiesta avanzata dall'onorevole Raduzzi di iniziare i lavori delle Commissioni con l'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 14. In proposito segnala che in occasione dell'esame del disegno di legge recante delega fiscale il Governo ha

preteso di iniziare i lavori esaminando le proposte emendative riferite all'articolo 6, in materia di riforma del catasto. Non comprende, pertanto, il motivo per cui non si possa iniziare ad esaminare le proposte emendative in materia di *Superbonus*, che, a differenza di quelle in materia di riforma del catasto, hanno carattere di urgenza poiché numerose imprese vantano crediti fiscali che rischiano di perdere se non si interviene celermente.

Il Sottosegretario Federico FRENI, replicando agli onorevoli Trancassini e Bignami, chiarisce che il Governo è sorpreso quanto i deputati intervenuti che soggetti terzi abbiano a disposizione i pareri del Governo sulle proposte emendative, che, sottolinea, dovrebbero essere di esclusiva pertinenza dei parlamentari. Condivide, pertanto, lo sdegno espresso dagli onorevoli Trancassini e Bignami. Sottolinea, inoltre, che fino alla seduta delle Commissioni di giovedì scorso, nella quale i relatori e il Governo hanno espresso i pareri sulle proposte emendative riferite agli articoli 1, 2 e 3, non esisteva alcun parere sugli emendamenti. Aggiunge che al momento non ci sono proposte di riformulazione di emendamenti, ma semplici ipotesi che non sono state trasmesse neanche agli uffici delle Commissioni e che, quindi, sono da considerare inesistenti dal punto di vista giuridico. Scusandosi per il ritardo del Governo nell'espressione dei pareri sulle proposte emendative, ribadisce lo sdegno relativo alla situazione descritta dall'onorevole Trancassini.

Passando alla questione sollevata dagli onorevoli Raduzzi e Trano e sottolineando che l'ordine dei lavori delle Commissioni non è competenza del Governo, conferma che l'Esecutivo sta lavorando per risolvere, con le risorse disponibili, i problemi legati all'applicazione del *Superbonus*. Evidenzia che il Governo è consapevole che ci sono imprese sull'orlo del fallimento e non ha intenzione di rimanere insensibile alle loro richieste. Ribadisce, quindi, che i Ministeri coinvolti stanno lavorando per giungere a una soluzione che sia soddisfacente per le imprese.

Ylenja LUCASELLI (FDI) auspica che sulla questione sollevata dall'onorevole Trancassini il Governo voglia svolgere accertamenti formali, anche al fine di garantire il buon andamento dei lavori delle Commissioni. Chiede, inoltre, alla presidenza di chiarire come proseguiranno i lavori poiché il provvedimento è calendarizzato in Assemblea nella giornata di giovedì prossimo.

Paolo TRANCASSINI (FDI), nel ringraziare il sottosegretario Freni, fa presente che, a suo avviso, la situazione descritta è conseguenza diretta del modo in cui la maggioranza esamina i provvedimenti all'esame del Parlamento. Evidenzia, infatti, che i lavori istruttori sulle proposte emendative, anziché svolgersi nel corso delle sedute, si svolgono nelle riunioni di maggioranza in cui le opposizioni non sono coinvolte.

Fabio MELILLI, *presidente*, replicando all'onorevole Lucaselli, fa presente che le presidenze si apprestano a chiedere uno slittamento dell'inizio dell'esame del provvedimento in Assemblea. Sottolinea che resta da definire di quanto tempo le Commissioni avranno bisogno per esaminare adeguatamente il provvedimento. Assicura, comunque, che la richiesta di slittamento sarà inviata prima della riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo prevista per domani.

Ubaldo PAGANO (PD), *relatore per la V Commissione*, anche a nome del relatore Cattaneo, in merito alle proposte emendative riferite all'articolo 4, esprime parere contrario sull'emendamento Raduzzi 4.2, sull'articolo aggiuntivo Raduzzi 4.01 e sugli identici articoli aggiuntivi Trancassini 4.05, Golinelli 4.06 e Incerti 4.07.

Il Sottosegretario Federico FRENI esprime parere conforme a quello dei relatori.

Raphael RADUZZI (MISTO-A), illustrando l'emendamento 4.2 a sua firma, evidenzia che l'articolo 4 del provvedi-

mento in esame prevede un credito di imposta per le imprese a forte consumo di gas naturale. A suo avviso, tuttavia, tali imprese, più che di un ulteriore credito di imposta, necessitano di liquidità. Pertanto, fa presente che il suo emendamento 4.2 rende cedibile il credito di imposta previsto dall'articolo 4. Chiede, quindi, chiarimenti ai relatori e al Governo sulla loro contrarietà rispetto all'emendamento 4.2 a sua firma.

Le Commissioni respingono l'emendamento Raduzzi 4.2.

Raphael RADUZZI (MISTO-A) manifesta stupore per il parere contrario espresso dai relatori e dal rappresentante del Governo sul proprio articolo aggiuntivo 4.01, che si propone di fissare un limite massimo provvisorio al prezzo del gas naturale, nel momento in cui una proposta simile del Presidente del Consiglio Draghi sta raccogliendo consensi a livello internazionale. Qualora relatori e Governo dovessero ritenere opportuno proporre una riformulazione dell'articolo aggiuntivo in esame per modificarne le modalità applicative, si dichiara disponibile a valutarla, purché sia mantenuto fermo il tema politico della fissazione di un prezzo massimo per il gas naturale, per aiutare famiglie e imprese.

Raffaele TRANO (MISTO-A) si dichiara sconcertato per il parere contrario espresso dai relatori e dal rappresentante del Governo sull'articolo aggiuntivo Raduzzi 4.01, poiché tale parere contrario appare in contrasto con la proposta avanzata in sede internazionale dal Presidente Draghi di fissare un tetto al prezzo del gas naturale. Pertanto, anche per confermare le reali intenzioni in tal senso del Presidente Draghi, chiede di accantonare la proposta emendativa in questione.

Le Commissioni respingono l'articolo aggiuntivo Raduzzi 4.01.

Paolo TRANCASSINI (FDI) evidenzia che l'articolo aggiuntivo 4.05 a sua prima firma, che si propone interventi di sostegno per le

imprese agricole e della pesca colpite dai rincari dei prodotti energetici, è analogo all'articolo aggiuntivo Giovanni Russo 3.49, che è stato accantonato nella seduta dello scorso 22 giugno. Chiede pertanto che anche l'articolo aggiuntivo 4.05 a sua prima firma sia accantonato.

Ubaldo PAGANO (PD), *relatore per la V Commissione*, anche a nome del relatore per la VI Commissione, accede alla richiesta di accantonamento degli identici articoli aggiuntivi Trancassini 4.05, Golinelli 4.06 e Incerti 4.07.

Fabio MELILLI, *presidente*, preso atto dell'orientamento conforme anche del sottosegretario Freni, dispone l'accantonamento degli identici articoli aggiuntivi Trancassini 4.05, Golinelli 4.06 e Incerti 4.07.

Alessandro CATTANEO (FI), *relatore per la VI Commissione*, anche a nome del relatore per la V Commissione, passando all'espressione dei pareri sulle proposte emendative riferite all'articolo 5, esprime parere contrario sugli identici emendamenti Sodano 5.1, Muroli 5.2 e Trano 5.3, invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, i presentatori degli identici emendamenti Lucchini 5.7, Zucconi 5.8 e Torromino 5.10, propone l'accantonamento degli identici emendamenti De Toma 5.13, Patassini 5.14, Squeri 5.15, Bellachioma 5.16 e Moretto 5.30 e degli emendamenti Pella 5.18, Federico 5.23 e Siracusano 5.25. Esprime parere contrario sugli emendamenti Sodano 5.26, Vianello 5.28 e 5.29 e propone l'accantonamento degli identici emendamenti Fregolent 5.33, Pella 5.34 e De Micheli 5.35. Invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, i presentatori dell'articolo aggiuntivo Patassini 5.02 ed esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Lucaselli 5.04.

Il sottosegretario Federico FRENI esprime parere conforme a quello dei relatori.

Raphael RADUZZI (MISTO-A) chiede se sia possibile avere i pareri su tutte le pro-

poste emendative riferite al provvedimento, prima di procedere alla votazione delle proposte emendative riferite all'articolo 5.

Fabio MELILLI, *presidente*, ritiene sia meglio esaminare un articolo alla volta.

Raphael RADUZZI (MISTO-A) osserva che l'espressione dei pareri su tutte le proposte emendative segnalate consentirebbe di comprendere meglio le linee di intervento che relatori e Governo intendono seguire nell'esame del provvedimento.

Fabio MELILLI, *presidente*, propone ai relatori di esprimere il parere anche sulle proposte emendative riferite all'articolo 6.

Alessandro CATTANEO (FI), *relatore per la VI Commissione*, anche a nome del relatore per la V Commissione, passando all'espressione dei pareri sulle proposte emendative riferite all'articolo 6, propone l'accantonamento degli emendamenti Martino 6.14 e Braga 6.15 e degli identici emendamenti Muroni 6.16, Porchietto 6.18 e Patassini 6.19. Esprime parere contrario sugli emendamenti Muroni 6.20 e 6.35. Propone l'accantonamento degli emendamenti Nardi 6.51 e Pellicani 6.60, degli identici emendamenti Mazzetti 6.63 e Frassini 6.64 e degli emendamenti Federico 6.66 e Martino 6.68. Esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Muroni 6.01 e propone l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Benamati 6.03, degli identici articoli aggiuntivi Benamati 6.04, Patassini 6.05, Bignami 6.06 e Porchietto 6.07, dell'articolo aggiuntivo Squeri 6.022 e degli identici articoli aggiuntivi Zucconi 6.023, Faro 6.024 e Frassini 6.025.

Il sottosegretario Federico FRENI esprime parere conforme a quello dei relatori.

Fabio MELILLI, *presidente*, dispone l'accantonamento di tutte le proposte emendative riferite agli articoli 5 e 6 richiamate dai relatori.

Giovanni VIANELLO (MISTO-A), illustra l'emendamento Trano 5.3, del quale è cofirmatario, soppressivo dell'articolo 5. Tale articolo definisce, quali interventi strategici di pubblica utilità nazionale, indifferibili e urgenti, le opere finalizzate all'incremento della capacità di rigassificazione mediante unità galleggianti di stoccaggio e rigassificazione, e ne dispone l'esenzione dalla valutazione di impatto ambientale – VIA.

In proposito contesta innanzitutto la necessità di realizzare rigassificatori galleggianti per il trattamento del GNL proveniente dagli Stati Uniti, in quanto, come si legge nell'ultima Relazione sulla politica dell'informazione per la sicurezza, del febbraio 2022, la quantità di gas di cui dispone l'Italia, grazie allo stoccaggio, è sufficiente per soddisfare livelli di domanda molto elevati, anche in caso di interruzione della principale infrastruttura di importazione dalla Russia.

Si sofferma poi sull'imprescindibile necessità di effettuare la valutazione di impatto ambientale per un'opera così complessa, soggetta a forte rischio di incidente rilevante ai sensi della cosiddetta direttiva Seveso 3. Cita in proposito il progetto di costruire un rigassificatore nel porto di Taranto, che è stato abbandonato – nonostante un iniziale favore da molti manifestato – in quanto la valutazione di impatto ambientale ha fatto emergere molti fattori di pericolo, come il rischio tsunami per terremoti al largo di Cipro o l'eccessiva vicinanza con una delle più grandi raffinerie del Mezzogiorno. Evidenzia poi che anche nel caso di Piombino, dove si progetta di insediare un rigassificatore galleggiante, sono presenti altri impianti soggetti alla direttiva Seveso 3, con i quali si potrebbe realizzare, in caso di incidente, un devastante effetto domino.

Evidenzia quindi che il comma 8 dell'articolo 5 prevede la costituzione di un fondo, con una dotazione di 30 milioni di euro annui per vent'anni a decorrere dal 2024, per garantire ricavi alle imprese di rigassificazione che realizzano e gestiscono i rigassificatori galleggianti. In proposito ritiene eccessivo un simile trattamento di

favore, a fronte del rischio di crisi al quale vanno incontro molte imprese del Paese.

Si chiede poi se la realizzazione di impianti di rigassificazione possa rallentare l'abbandono dei combustibili fossili. Si riserva infine di segnalare ulteriori aspetti problematici nel prosieguo della discussione dell'articolo 5.

Raphael RADUZZI (MISTO-A) contesta l'intervento previsto dall'articolo 5, che ritiene vada nella direzione opposta a quella di una auspicata transizione ecologica. Sottolinea inoltre i possibili rischi connessi a un'eccessiva dipendenza dal GNL proveniente dagli Stati Uniti, per il quale si dovrebbero considerare anche gli ingenti costi di trasporto.

Esprime quindi la contrarietà del proprio gruppo rispetto alla realizzazione di impianti di rigassificazione galleggianti, che rischiano di essere localizzati anche in siti di pregio come, ad esempio, Porto Empedocle.

Chiede infine come possano i componenti del gruppo MoVimento 5 Stelle approvare quanto previsto dall'articolo 5, anziché adoperarsi per evitare i blocchi alla cessione dei crediti derivanti dal *Superbonus*, il quale, oltre a costituire un volano per l'economia, consente una notevole riduzione dei consumi energetici ed è perciò un efficace strumento per realizzare la transizione energetica.

Raffaele TRANO (MISTO-A) osserva come il Paese stia pagando il prezzo delle scelte scellerate compiute in passato, che hanno reso l'Italia dipendente dal gas russo attraverso la costruzione dei metanodotti. Oggi, in conseguenza di queste scelte, le sanzioni adottate nei confronti della Russia si ritorcono contro i cittadini europei. L'articolo 5, del quale si propone la soppressione, cerca di risolvere in modo inappropriato le problematiche conseguenti alle scelte sbagliate del passato.

Segnala che lo scorso sabato 2.000 persone, tra i quali molti ambientalisti e anche alcuni esponenti della Lega, hanno manifestato contro il progetto di realizzare un rigassificatore galleggiante nel porto di Piom-

bino, nei pressi del quale è presente anche un santuario dei cetacei. Osserva come sia pericoloso per l'ambiente autorizzare impianti a rischio di incidente rilevante in deroga alla normativa sulla valutazione di impatto ambientale.

Evidenzia quindi i maggiori costi che dovranno essere affrontati per immettere sul mercato italiano il gas proveniente dagli Stati Uniti, che, oltre ad avere un costo più elevato, deve essere trasportato in Italia mediante apposite imbarcazioni e sottoposto a procedimenti di rigassificazione. Questo aumento di costi si somma all'inflazione e all'aumento dei costi delle materie prime. Inoltre si va in direzione opposta rispetto alla transizione ecologica.

In ragione di quanto evidenziato chiede di sopprimere l'articolo 5 e giudica il Ministro Cingolani inappropriato per il ruolo svolto, in ragione delle misure che sta varando.

Le Commissioni respingono gli identici emendamenti Sodano 5.1, Muroni 5.2 e Trano 5.3.

Paolo TRANCASSINI (FDI), intervenendo sull'ordine dei lavori, segnala che l'andamento della seduta odierna e di quella precedente delle Commissioni riunite V e VI impegnate nell'esame in sede referente del presente decreto-legge, nel corso delle quali i relatori e il Governo non sono stati in grado di formulare neanche un parere favorevole, o favorevole con riformulazione, sulle proposte emendative riferite ai primi sei articoli del provvedimento, dimostra in maniera plastica come le decisioni finali sulle diverse questioni contenutistiche saranno assunte in un luogo altro rispetto agli organi parlamentari deputati al confronto diretto tra le varie forze politiche. Ritiene inoltre che l'ampia ed estremamente eterogenea maggioranza che sostiene il Governo Draghi ha evidentemente scelto di giungere alla composizione del quadro complessivo in un'unica soluzione, forse anche sulla base di mediazioni al ribasso e, comunque, verosimilmente non prima della fine della settimana in corso, senza dunque procedere attraverso pas-

saggi graduali, come normalmente accade in occasione dell'esame di provvedimenti di analoga complessità, affrontando in maniera ordinata i diversi temi posti all'attenzione dalle varie forze politiche. Nel sottolineare come, a suo giudizio, l'*impasse* parlamentare cui è dato assistere nella presente seduta sia perfettamente funzionale al predetto scopo, sebbene non apertamente dichiarato dalla maggioranza e dal Governo, ritiene che sarebbe invece necessario ripristinare un corretto andamento dei lavori, eventualmente anche sulla base di specifiche intese da ricercare in sede di ufficio di presidenza delle Commissioni riunite V e VI, ragionando sui temi meritevoli di particolare approfondimento e sul quadro delle risorse finanziarie effettivamente disponibili ai fini della fase emendativa. Tiene a precisare che, qualora ciò non dovesse verificarsi, il gruppo di Fratelli d'Italia è fermamente intenzionato a far valere le proprie prerogative parlamentari, rivendicando l'esigenza di discutere nel merito di ciascuna delle proposte emendative da esso presentate, sia pure nel rispetto dei tempi previsti per l'avvio della discussione in Assemblea, dal momento che è palesemente irricevibile la pretesa di attribuire un diverso grado di dignità ai singoli emendamenti sulla base della mera provenienza degli stessi dai gruppi di opposizione anziché da quelli di maggioranza.

Le Commissioni respingono gli identici emendamenti Lucchini 5.7, Zucconi 5.8 e Torromino 5.10.

Alessio Mattia VILLAROSA (MISTO) interviene sull'emendamento Sodano 5.26, volto a prevedere che le opere infrastrutturali finalizzate all'incremento della capacità di rigassificazione nazionale non possano essere realizzate nel raggio di 10 chilometri dai siti dichiarati dall'UNESCO patrimonio mondiale dell'umanità, non comprendendo le ragioni del parere contrario in precedenza su di esso espresso dai relatori e dal Governo.

Giovanni VIANELLO (MISTO-A) evidenzia l'assoluta ragionevolezza dell'emenda-

mento Sodano 5.26, volto a prevedere specifiche tutele a presidio del patrimonio ambientale ubicato nel territorio italiano, tanto più tenuto conto delle già significative deroghe alle ordinarie procedure autorizzative in materia introdotte dall'articolo 5 del presente provvedimento con riferimento alla realizzazione di opere infrastrutturali destinate all'incremento della capacità di rigassificazione nazionale. Si rivolge pertanto ai relatori e al Governo onde valutarne il possibile accantonamento.

Raphael RADUZZI (MISTO-A) si associa alle considerazioni svolte dai colleghi che lo hanno preceduto, limitandosi ad evidenziare come proprio il MoVimento 5 Stelle, che in passato ha spesso rivendicato la paternità di talune politiche per la transizione ecologica e la sostenibilità ambientale, si trovi ora costretto a conformarsi al parere contrario espresso sull'emendamento Sodano 5.26, sul quale invita i relatori e il Governo a compiere un supplemento di riflessione.

La Sottosegretaria Vannia GAVA, nel rilevare preliminarmente come un'eventuale approvazione dell'emendamento Sodano 5.26 avrebbe l'effetto di ridurre il raggio d'azione del Governo, che invece – nella attuale fase emergenziale dal punto di vista dell'approvvigionamento energetico – impone la possibilità di realizzare tempestivamente le necessarie opere infrastrutturali per la rigassificazione, precisa che le opere di cui si discute saranno comunque soggette alle ordinarie procedure di valutazione di impatto ambientale, al fine di assicurare il rispetto dei prescritti livelli di tutela del paesaggio.

Alessio Mattia VILLAROSA (MISTO), replicando alle dichiarazioni della sottosegretaria Gava, non ritiene che l'attuale fase emergenziale possa giustificare l'elusione delle diverse procedure atte a garantire il rispetto della tutela ambientale, ribadendo l'imprescindibile necessità che le suddette opere infrastrutturali non vengano realizzate in prossimità di siti dichiarati patrimonio mondiale dell'umanità. Ciò pre-

messo, chiede pertanto di accantonare l'emendamento Sodano 5.26.

Il Sottosegretario Federico FRENI, a corollario di quanto già rappresentato dalla sottosegretaria Gava, chiarisce che gli impianti di rigassificazione di cui si prevede la realizzazione, intesi quali interventi strategici di pubblica utilità, resteranno comunque sottoposti alle vigenti procedure di valutazione di impatto ambientale, che peraltro già escludono la possibilità di costruire le predette opere nel raggio di 10 chilometri da siti patrimonio mondiale dell'umanità, di cui non viene pertanto minimamente messa in discussione la doverosa tutela.

Giovanni VIANELLO (MISTO-A) considera non del tutto esatto quanto testé asserito dal sottosegretario Freni, dal momento che la previsione della nomina di uno o più Commissari straordinari di Governo per la realizzazione delle opere infrastrutturali in questione consentirà, ad ogni evidenza, di procedere anche in deroga alle vigenti norme in materia di valutazione di impatto ambientale, che potranno essere del tutto o almeno in parte disapplicate, previa comunicazione alla Commissione europea, con inevitabili, negative ripercussioni sul piano della tutela ambientale e della salute umana. Rileva infine che, qualora il Governo e la sua maggioranza parlamentare intendessero realmente porre rimedio a qualsivoglia incertezza interpretativa al riguardo, sarebbe sufficiente che i relatori o il Governo stesso presentassero un apposito emendamento volto a sopprimere il comma 3 dell'articolo 5 del presente decreto-legge.

Il Sottosegretario Federico FRENI, ricollegandosi a quanto dichiarato dal deputato Vianello, sottolinea che l'eventuale esenzione dalla VIA per le opere e le infrastrutture connesse rimane subordinata alla previa comunicazione alla Commissione europea, che in passato però solo in tre circostanze ha consentito una deroga rispetto all'applicazione delle normative nazionali a tutela dell'ambiente.

Raffaele TRANO (MISTO-A) sottoscrive l'emendamento Sodano 5.26, richiamando altresì le criticità connesse al comma 2 del medesimo articolo 5 del decreto-legge in esame, ai sensi del quale l'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio delle opere e delle connesse infrastrutture prevista dall'articolo 46 del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, è rilasciata dal Commissario a seguito di procedimento unico. In tale quadro, chiede quindi l'accantonamento dell'emendamento Sodano 5.26, volto ad assicurare la doverosa tutela non solo dei siti UNESCO ma anche delle riserve naturali, anche in segno di disponibilità nei confronti delle questioni evidenziate dai gruppi parlamentari di opposizione.

Giovanni VIANELLO (MISTO-A) insiste nella richiesta di accantonamento dell'emendamento Sodano 5.26, ribadendo l'opportunità di sopprimere il comma 3 dell'articolo 5 del provvedimento in discussione.

Le Commissioni respingono l'emendamento Sodano 5.26.

Giovanni VIANELLO (MISTO-A) illustra l'emendamento a sua prima firma 5.28, volto a prevedere che gli impianti di rigassificazione non possano comunque essere realizzati a una distanza inferiore a 10 chilometri rispetto ad altri impianti soggetti alla disciplina sul rischio da incidenti rilevanti, ai sensi del decreto legislativo n. 105 del 2015, adottato in applicazione della cosiddetta direttiva « Seveso III ». Segnala che la proposta emendativa in esame riguarda in particolare la zona portuale di Piombino, nella quale insistono ben quattro stabilimenti di dimensioni superiori alla soglia prestabilita, che risultano a rischio di incidente rilevante e che rientrano nel raggio della cosiddetta zona di letalità. Invita quindi a valutare l'accantonamento della citata proposta emendativa, al fine di scongiurare incidenti che potrebbero assumere proporzioni immani, non paragonabili neppure a quelle della pur tragica esplosione ferroviaria avvenuta alla stazione di Viareggio nel 2009.

Le Commissioni respingono l'emendamento Vianello 5.28.

Luigi MARATTIN, *presidente*, stante l'imminente avvio dei lavori in Assemblea, come

convenuto tra i gruppi, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Variazione nella composizione della Commissione	16
Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza. Testo unificato C. 105 Boldrini, C. 194 Fitzgerald Nissoli, C. 221 La Marca, C. 222 La Marca, C. 717 Polverini, C. 920 Orfini, C. 2269 Siragusa, C. 2981 Sangregorio e C. 3511 Ungaro (Seguito esame e conclusione)	16
ALLEGATO (Emendamenti approvati)	30

SEDE REFERENTE

Martedì 28 giugno 2022. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Ivan Scalfarotto.

La seduta comincia alle 17.45.

Variazione nella composizione della Commissione.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, comunica che entra a far parte della Commissione il deputato Davide Aiello.

Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza.

Testo unificato C. 105 Boldrini, C. 194 Fitzgerald Nissoli, C. 221 La Marca, C. 222 La Marca, C. 717 Polverini, C. 920 Orfini, C. 2269 Siragusa, C. 2981 Sangregorio e C. 3511 Ungaro.

(Seguito esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 27 giugno 2022.

Giuseppe BRESCIA, *presidente e relatore*, avverte che la Commissione prosegue l'esame, in sede referente, del testo unificato delle proposte di legge C. 105 Boldrini, C. 194 Fitzgerald Nissoli, C. 221 La Marca, C. 222 La Marca, C. 717 Polverini, C. 920 Orfini, C. 2269 Siragusa, C. 2981 Sangregorio e C. 3511 Ungaro, recante Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza.

Ricorda che, essendo prevista la discussione in Assemblea sul provvedimento a partire dalla seduta di domani, al termine delle votazioni sul disegno di legge C. 3656, di conversione del decreto-legge n. 36 del 2022, la conclusione dell'esame in sede referente, è stata fissata per la giornata di oggi, entro le ore 22.

Rammenta inoltre che, qualora non fosse possibile concludere l'esame di tutte le proposte emendative presentate, la Presidenza, giunti al momento in cui si è stabilito di concludere l'esame in sede referente, porrà in votazione la proposta di conferire il mandato a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento.

Informa che l'esame delle proposte emendative riprenderà a partire dall'emendamento Montaruli 1.231.

Emanuele PRISCO (FDI), intervenendo sull'ordine dei lavori, sottolinea di essere iscritto per l'illustrazione degli ordini del giorno al disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 36 del 2022 nella seduta dell'Assemblea attualmente in corso, così come molti altri deputati della Commissione. Al riguardo, invita la Presidenza ad organizzare conseguentemente i lavori della Commissione, al fine di consentire la piena partecipazione alle votazioni del provvedimento in esame senza peraltro ostacolare la partecipazione dei componenti della Commissione alla seduta dell'Assemblea relativa ad un decreto-legge in scadenza.

Giuseppe BRESCIA, *presidente e relatore*, chiarisce che intende organizzare i lavori della Commissione in modo tale da non impedire ai deputati iscritti per l'illustrazione degli ordini del giorno in Assemblea di partecipare a tale seduta, anche prevedendo l'eventuale sospensione della seduta della Commissione al fine di garantire ai componenti la partecipazione alle votazioni sul provvedimento in esame.

Edoardo ZIELLO (LEGA), intervenendo sull'ordine dei lavori, segnala di aver dovuto cancellare il proprio intervento dall'elenco degli iscritti a parlare sugli ordini del giorno in Assemblea nell'ambito dell'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge PNRR e che tale circostanza di fatto ha rappresentato la compressione di un suo diritto. Più in generale ritiene non opportuna la convocazione della seduta della Commissione, ritenendo che la concomitanza con la seduta dell'Assemblea certamente possa determinare incertezza sulla conclusione dei lavori, dal momento che le votazioni in Assemblea potrebbero iniziare in qualsiasi momento.

Nel ricordare che è prevista una sospensione dei lavori dell'Assemblea tra le ore 20 e le ore 21.30 di questa sera, ritiene che la priorità sia rappresentata dalla conversione del decreto-legge all'esame dell'Assemblea e non certo la votazione del mandato al relatore sul provvedimento in materia di cittadinanza.

Giuseppe BRESCIA, *presidente e relatore*, nel ribadire come la seduta della Com-

missione sia stata convocata nel pieno rispetto delle norme regolamentari, ribadisce che i lavori saranno sospesi ove ciò sia necessario per consentire a tutti i componenti la partecipazione alle votazioni in Assemblea, ovvero all'illustrazione degli ordini del giorno sul disegno di legge di conversione del decreto-legge PNRR, e ciò senza alcuna forzatura procedurale.

Emanuele PRISCO (FDI) illustra, in qualità di cofirmatario, l'emendamento Montaruli 1.231, volto a migliorare il testo del provvedimento in esame smascherando altresì l'ipocrisia dell'introduzione, deliberata dal consiglio comunale di Bologna, di una norma in materia di *ius soli* nello statuto del Comune.

Più in generale osserva come dal dibattito fin qui svoltosi, sia emerso quanto alla sinistra non interessi affatto tutelare i ragazzi della cosiddetta seconda generazione, ma piuttosto trovare nuovi elettori.

Simona BORDONALI (LEGA), intervenendo sull'emendamento Montaruli 1.231, ribadisce la necessità di riscrivere l'articolo 1 del testo unificato, evidenziando come il cosiddetto *ius scholae* non rappresenti la soluzione per risolvere i problemi di integrazione dei giovani stranieri.

Ritiene infatti necessaria l'adozione di misure realmente efficaci per garantire una reale integrazione dei giovani stranieri, a suo giudizio non interessati al riconoscimento della cittadinanza italiana, quanto ad avere concrete opportunità di raggiungimento degli obiettivi di istruzione, superando il divario esistente con i loro compagni di scuola.

In tale contesto evidenzia come il riconoscimento della cittadinanza venga utilizzato solo a fini strumentali senza un reale interesse riguardo all'effettiva integrazione degli stranieri. Ricorda in proposito il recente episodio di Peschiera del Garda, che indurrebbe a adottare misure urgenti per la prevenzione di tali episodi di violenza. In conclusione, ritiene che il provvedimento in esame rappresenti solo un'iniziativa a scopo di propaganda elettorale.

La Commissione respinge l'emendamento Montaruli 1.231.

Giuseppe BRESCIA, *presidente e relatore*, informa che il gruppo della Lega ha chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA) intervenendo, in qualità di cofirmatario, sull'emendamento Stefani 1.232, ne illustra le finalità, invitando il Governo a riflettere sulla necessità di apprestare strumenti di tutela anche per i ragazzi minori di età che non sono intenzionati a richiedere la cittadinanza: su tale delicata manifestazione di volontà invece saranno chiamati i loro genitori.

Più in generale, ritiene che il provvedimento in esame non contempra affatto la piena tutela dei minori stranieri, i quali vengono esclusi da una scelta assai rilevante. Sollecita quindi il Governo ad un'approfondita riflessione su tale criticità e a fornire adeguate risposte anche a coloro che non sono interessati a diventare cittadini italiani.

La Commissione respinge l'emendamento Stefani 1.232.

Simona BORDONALI (LEGA), illustrando l'emendamento Stefani 1.236, di cui è cofirmataria, rileva come i promotori del provvedimento in esame strumentalizzino i minori stranieri per fini elettorali, in quanto in realtà non viene offerta alcuna prospettiva di effettiva integrazione.

Sottolinea come la mera concessione della cittadinanza non muterebbe alcunché rispetto alla situazione attuale, in quanto ai minori stranieri sono comunque già garantiti, doverosamente, gli stessi diritti dei cittadini italiani. Rileva quindi la necessità di promuovere un processo di effettiva integrazione, anche al fine di prevenire il diffondersi di fenomeni di marginalità sociale e di criminalità ai quali si è assistito in altri Paesi, quali la Francia e il Regno Unito.

Si associa, inoltre, alle considerazioni del deputato Iezzi, sottolineando come sia sostanzialmente razzista presumere che la

cittadinanza italiana sia da ritenersi preferibile a quella di altri Paesi. Osserva, altresì, come la previsione della facoltà di rinunciare alla cittadinanza entro due anni dal compimento della maggiore età sia del tutto inadeguata, in quanto tale facoltà non è riconosciuta a chi non sia in possesso di altra cittadinanza e, comunque, il suo esercizio porrebbe il giovane in una situazione di contrapposizione nei confronti dei genitori.

Sottolinea, infine, richiamando i fatti accaduti a Peschiera del Garda, il rischio che venga concessa la cittadinanza italiana a persone che non intendano ottenerla, in quanto animate da un atteggiamento di radicale avversione nei confronti della nostra società.

Emanuele PRISCO (FDI) dichiara il voto favorevole del suo gruppo sull'emendamento Stefani 1.236. Osserva come i temi legati alla presenza degli stranieri siano stati affrontati dalla sinistra in modo ideologico, con la pretesa di trasformare un'opinione particolare in opinione generale e di imporre una visione di vita che non è condivisa dalla maggioranza degli italiani. Ritiene inoltre illiberale consentire ai genitori di scegliere la cittadinanza per i figli minori e auspica che, dopo le prossime elezioni politiche, possa finalmente svolgersi sui temi in questione un confronto sereno, senza ipocrisie né pregiudizi ideologici.

La Commissione respinge l'emendamento Stefani 1.236.

Edoardo ZIELLO (LEGA), illustrando l'emendamento Stefani 1.237, di cui è cofirmatario, osserva come, secondo quanto lasciano intendere i sostenitori del provvedimento in esame, l'Italia sarebbe un Paese razzista che nega la cittadinanza a milioni di persone e che soltanto ora riconoscerebbe agli stranieri diritti che finora sarebbero stati loro negati. Contesta con forza tale assunto e ribadisce la contrarietà del suo gruppo al provvedimento in esame.

La Commissione respinge l'emendamento Stefani 1.237.

Cristian INVERNIZZI (LEGA), illustrando l'emendamento Ravetto 1.238, di cui è co-firmatario, rileva come alla discussione in corso, nonostante la sua importanza, stiano partecipando soltanto deputati della Lega e di Fratelli d'Italia. Sottolinea come tale discussione non verta su una mera contrapposizione politica, ma attenga a un tema, quello della cittadinanza, che riguarda un patrimonio comune a tutti i cittadini.

Ribadisce come la cittadinanza debba costituire la conclusione di un percorso di integrazione e come l'esperienza di altri Paesi dimostri che la concessione della cittadinanza a chi non ha concluso tale percorso e non si sente pienamente integrato nella comunità nazionale produca esiti fallimentari.

Sottolinea quindi come l'emendamento in esame posticipi al ventesimo anno di età il termine entro il quale richiedere il riconoscimento della cittadinanza, al fine di consentire una scelta più libera e consapevole, e osserva come la concessione della cittadinanza non possa prescindere dalla piena adesione ai principi occidentali, fra cui la parità fra uomo e donna e la netta separazione tra Stato e religione, in quanto tali principi non possono essere dati per acquisiti in via definitiva e potrebbero essere messi in discussione dalla concessione indiscriminata della cittadinanza agli stranieri.

Emanuele PRISCO (FDI) stigmatizza la concomitanza della seduta della Commissione e di quella dell'Assemblea, osservando come tale sovrapposizione non consenta l'adeguato svolgimento del mandato parlamentare da parte dei deputati.

Ribadisce di ritenere incomprensibile la scelta di consentire ai genitori di optare per la cittadinanza italiana dei propri figli e a questi ultimi di rinunciare dopo il compimento della maggiore età. Osserva come sarebbe stato ben più opportuno prevedere il riconoscimento della cittadinanza nell'ambito di un percorso che tenga conto dei meriti acquisiti, in ambito scolastico o anche, come peraltro già previsto da vigenti disposizioni di legge, in ambito sportivo.

Ritiene quindi che il meccanismo delineato dal provvedimento in esame, vale a dire il riconoscimento della cittadinanza del minore su richiesta dei genitori con facoltà di rinuncia da parte del minore dopo il compimento della maggiore età, sia del tutto inappropriato e suscettibile di generare contenziosi e derivi esclusivamente da motivazioni di carattere ideologico.

Auspica un'ulteriore riflessione su tali aspetti, anche sulla base del contenuto delle proposte emendative presentate.

La Commissione respinge l'emendamento Ravetto 1.238.

Emanuele PRISCO (FDI), illustrando il suo emendamento 1.239, richiama le considerazioni svolte nel precedente intervento e osserva come il provvedimento in esame sia sostanzialmente volto a introdurre uno *ius soli* mascherato, anziché premiare chi ha compiuto un reale percorso di integrazione.

Sottolinea quindi come le proposte emendative del suo gruppo siano state presentate in uno spirito costruttivo e auspica che la loro discussione possa consentire la riapertura del dibattito.

Simona BORDONALI (LEGA) esprime rammarico per l'andamento dei lavori, in quanto non è stata fornita alcuna risposta, da parte dei sostenitori del provvedimento, alle questioni che sono state poste e non si è cercato alcun punto di convergenza con gli oppositori del provvedimento medesimo.

Rileva come la decisione di porre comunque in votazione la proposta di conferimento del mandato al relatore alle 22 di oggi renda la discussione in corso sostanzialmente inutile.

Richiama quindi l'attenzione sul tema dell'imposizione della cittadinanza al minore da parte di genitori che resteranno comunque cittadini stranieri e osserva come il riconoscimento della cittadinanza italiana anche contro la volontà del minore potrebbe creare situazioni di tensione all'interno del nucleo familiare. Sottolinea

come il meccanismo delineato dal provvedimento in esame, destinato ad applicarsi anche a minori che hanno compiuto il quattordicesimo anno di età, sia lesivo dei diritti dei minori medesimi.

Chiede pertanto di conoscere quale sia la posizione del Governo sulle questioni richiamate.

La Commissione respinge l'emendamento Prisco 1.239.

Emanuele PRISCO (FDI) chiede una breve sospensione della seduta per poter effettuare il proprio intervento in sede di illustrazione degli ordini del giorno al provvedimento in discussione in Assemblea.

Giuseppe BRESCIA, *presidente e relatore*, preso atto che l'intervento del deputato Prisco dovrebbe effettuarsi alle ore 18.45, comunica che sospenderà la seduta dopo lo svolgimento della prossima votazione.

Ricorda quindi che l'emendamento Ceccanti 1.240, nonché gli identici emendamenti Magi 1.242 e Baldino 1.243 sono accantonati.

Ketty FOGLIANI (LEGA), raccomanda l'approvazione dell'emendamento Di Muro 1.244, di cui è cofirmataria, avente la finalità di prevedere che la richiesta di cittadinanza per i minori possa essere avanzata da genitori ininterrottamente residenti in Italia da almeno dieci anni. Ribadisce, in ogni caso, la contrarietà alla previsione che tale richiesta possa essere effettuata senza tenere conto del parere del minore interessato, evidenziano che in numerosi casi tale volontà non può essere data per scontata.

Segnala, inoltre, come, per la gran parte delle situazioni, la concessione della cittadinanza non comporti grandi cambiamenti, in quanto i minori italiani o stranieri residenti in Italia godono di pari tutela.

La Commissione respinge l'emendamento Di Muro 1.244.

Giuseppe BRESCIA, *presidente e relatore*, in seguito alla richiesta avanzata dal deputato Prisco, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 18.35, è ripresa alle 19.15.

Giuseppe BRESCIA, *presidente e relatore*, avverte che si procederà ora all'esame di talune proposte emendative in precedenza accantonate.

Esprime quindi parere favorevole sull'emendamento Ceccanti 1.240, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato*). Esprime parere favorevole sull'emendamento Sarro 1.81, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato*). Esprime altresì parere favorevole sull'emendamento Baldino 1.118, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato*). Esprime infine parere favorevole sugli emendamenti Ziello 1.259, sul quale aveva in precedenza espresso parere contrario, nonché sull'emendamento Ceccanti 1.262, a condizione che siano riformulati nel medesimo testo riportato in allegato (*vedi allegato*).

Il Sottosegretario Ivan SCALFAROTTO fa presente che il Governo si rimette alla Commissione su tali proposte emendative.

Giuseppe BRESCIA, *presidente e relatore*, prende atto che i presentatori dell'emendamento Ceccanti 1.240 accettano la riformulazione proposta.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA), intervenendo sull'emendamento Ceccanti 1.240, si dichiara stupito della riformulazione proposta dal relatore, giudicando grave che si tenti di introdurre nell'ordinamento principi che sembrano più conformi alla *sharia* che alla Costituzione di un ordinamento democratico, senza oltretutto dare alcuna risposta ai rilievi, avanzati più volte dal suo gruppo, circa l'esigenza di prevedere l'ascolto del minore rispetto alla scelta di accedere al meccanismo dello *ius scholae*.

Fa notare inoltre come l'emendamento Ceccanti 1.240, come riformulato, rischi di

mettere i due genitori uno contro l'altro, a discapito dell'interesse del minore.

Si dichiara altresì sorpreso che il Governo si rimetta alla Commissione su una proposta di tale portata, che appare lesiva dei diritti e delle libertà e contraria ai principi della parità di genere, dal momento che si consentirebbe al padre di decidere d'autorità.

Augusta MONTARULI (FDI) preannuncia il voto contrario del suo gruppo sull'emendamento Ceccanti 1.240, così come riformulato, facendo notare che si rischia di ledere il diritto del minore e di porre in contrasto i due genitori.

Ritiene paradossale che i gruppi che sostengono tale provvedimento ignorino il diritto d'ascolto del minore e introducano invece una proposta di riformulazione che lo penalizza fortemente.

Laura RAVETTO (LEGA), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede al Presidente Brescia, considerato il suo ruolo di garante, di svolgere un supplemento di riflessione, al fine di verificare la compatibilità alle norme costituzionali e ai principi fondamentali dell'ordinamento della proposta di riformulazione dell'emendamento Ceccanti 1.240, che appare, a suo avviso, gravemente lesiva degli interessi del minore e del ruolo della madre.

Giuseppe BRESCIA, *presidente e relatore*, fa presente di aver già svolto gli approfondimenti necessari sulla proposta di riformulazione sull'emendamento Ceccanti 1.240, ritenendo che non vi sia alcun profilo di illegittimità costituzionale.

La Commissione approva l'emendamento Ceccanti 1.240, nel testo riformulato (*vedi allegato*) (*commenti del gruppo della Lega*).

Giuseppe BRESCIA, *presidente e relatore*, avverte che l'emendamento Ceccanti 1.58, gli identici emendamenti Ceccanti 1.56 e Baldino 1.57, nonché gli emendamenti Ceccanti 1.60, 1.61 e 1.62, Magi 1.242 e Baldino 1.243, si intendono assorbiti dal-

l'approvazione dell'emendamento Ceccanti 1.240, come riformulato.

Carlo SARRO (FI) dichiara di accettare la proposta di riformulazione sul suo emendamento 1.81, dal momento che essa, nel rispetto della competenza residuale delle regioni in tale settore, è volta a definire i requisiti essenziali che i percorsi di istruzione e formazione professionale devono possedere ai fini dell'idoneità di tali percorsi a costituire titolo per l'acquisto della cittadinanza. Ritiene infatti che, nell'ambito della formazione professionale, sia necessario svolgere una previa verifica, dal momento che, accanto ad alcune eccellenze, si affiancano anche altre realtà nelle quali è diffusa una certa opacità ed illegalità.

Raccomanda quindi l'approvazione del suo emendamento 1.81, come riformulato.

La Commissione approva l'emendamento Sarro 1.81, nel testo riformulato (*vedi allegato*).

Giuseppe BRESCIA, *presidente e relatore*, avverte che l'emendamento Sarro 1.117 e gli identici emendamenti Montaruli 1.119 e Calabria 1.120 si intendono assorbiti dall'approvazione dell'emendamento Sarro 1.81, come riformulato.

Prende inoltre atto che i presentatori dell'emendamento Baldino 1.118 accettano la riformulazione proposta.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA), soffermandosi sul contenuto dell'emendamento Baldino 1.118, si chiede a quale tipo di scuola si faccia riferimento in tale proposta emendativa, interrogandosi ironicamente se non si voglia introdurre elementi del Corano anche nell'ambito dell'istruzione.

Giudica inaccettabile che i gruppi del Partito Democratico e del Movimento 5 Stelle, che spesso si ergono, a parole, a difensori dei diritti e delle libertà, introducano una modifica al testo, come quella recata dall'emendamento Ceccanti 1.240, gravemente lesiva dei principi della parità di genere, della parità genitoriale e degli interessi del minore, che appare esclusiva-

mente a vantaggio di un padre-padrone, figura ritenuta più conforme ad un ordinamento islamico non democratico.

Ritiene quindi grave che sia stato dichiarato ammissibile l'emendamento Ceccanti 1.240, il quale, come riformulato, si pone palesemente in contrasto con la Costituzione e con i principi del codice civile, giudicando altresì inaccettabile che il Governo rimanga silente di fronte ad una scelta di tale portata.

Giuseppe BRESCIA, *presidente e relatore*, invita il deputato Iezzi ad abbassare i toni e ad intervenire con più serenità, osservando che la sua è un'interpretazione assolutamente soggettiva, a suo giudizio non conforme alla realtà dei fatti.

Ricorda che l'emendamento Ceccanti 1.240, come riformulato, è già stato approvato dalla Commissione e invita i deputati che interverranno ad attenersi al merito dell'emendamento Baldino 1.118, ora in esame.

Laura BOLDRINI (PD) contesta la lettura dell'emendamento Ceccanti 1.240 data dai deputati della Lega, rilevando come, al contrario, esso si ponga nella prospettiva di tutelare i diritti delle donne rispetto alla tematica oggetto dell'intervento legislativo.

Emanuele PRISCO (FDI) ritiene che la formulazione delle proposte emendative in discussione sia passibile di differenti interpretazioni alla luce delle diverse visioni dei rapporti interni alla famiglia. Si dice perplesso dal fatto che la scelta appena fatta dalla Commissione rischia di rappresentare il superamento del consenso di entrambi i genitori come postulato del progresso della civiltà occidentale.

Richiama quindi l'attenzione della Commissione nel valutare la compatibilità della nuova formulazione dell'emendamento Ceccanti 1.240 con le norme del Codice civile, in particolare con quelle degli articoli 147 e 315-*bis*, che affermano il principio della parità genitoriale nella definizione del percorso educativo di crescita del minore.

Sottolinea come tale principio non sia a suo avviso condiviso da tutte le altre cul-

ture, come ad esempio quella islamica, dove possono riscontrarsi altri modelli di comportamento come quello fondato sulla superiorità della figura paterna e sulla soggezione della donna. A suo avviso, sussiste il rischio che si dia corso a un'applicazione delle norme coerente con l'interpretazione negativa prospettata dal deputato Iezzi e non con l'interpretazione positiva prospettata dalla deputata Boldrini.

Invita altresì il presidente e relatore a rivedere l'emendamento Ceccanti 1.240, come riformulato, considerando le criticità evidenziate nel corso degli ultimi interventi.

Felice Maurizio D'ETTORE (MISTO) dichiara di intervenire sull'emendamento Baldino 1.118, come riformulato e sulla nuova formulazione dell'emendamento Sarro 1.81 come testé approvato dalla Commissione. Ritiene infatti che le norme di tali emendamenti non possano essere considerate individualmente. Si dice stupito dal fatto che le riformulazioni proposte non tengano conto di principi cruciali per l'ordinamento giuridico italiano come quello della parità dei coniugi e quello della responsabilità genitoriale.

In particolare, ricorda come la legislazione vigente preveda sempre che le decisioni che interessano lo *status* del minore siano rimesse a entrambi i genitori e disponga l'intervento del giudice tutelare in caso di mancato consenso tra i coniugi.

Sottolinea altresì che i principi citati costituiscono norme di ordine pubblico di protezione e non possono essere riviste attribuendo un potere di scelta a un solo genitore. Invita in definitiva la Commissione ad accantonare emendamento Sarro 1.81, come riformulato, per evitare che il testo che arriverà in Assemblea includa delle norme che ritiene palesemente irragionevoli ed arretrato rispetto alle riforme del diritto di famiglia che sono state approvate negli anni Settanta.

Emanuele FIANO (PD), intervenendo sull'ordine dei lavori, dichiara che il suo gruppo valuterà eventuali miglioramenti da appor-
tare al testo, considerando le considera-

zioni emerse in alcuni dei precedenti interventi. Ricorda altresì di essere firmatario e relatore di una proposta di legge contro la radicalizzazione islamica, ma nonostante il fine di quest'iniziativa legislativa, non condivide le dichiarazioni che criminalizzano la cultura islamica in modo indiscriminato, rilevando come in tutte le culture e le religioni vi siano persone che ritengono di fare uso di mezzi criminali per affermare le loro posizioni.

Gianni TONELLI (LEGA), intervenendo sull'ordine dei lavori, rileva come non siano stati rivolti attacchi generalizzati alla cultura islamica da parte di nessun deputato della Commissione. Ricorda altresì che la presentazione della proposta di legge di cui il deputato Fiano è firmatario dimostra esattamente che nelle comunità musulmane sussiste un ragionevole rischio di violenza fondato sul presupposto religioso del primato dell'uomo sulla donna.

Laura RAVETTO (LEGA), intervenendo sull'ordine dei lavori, concorda sulla necessità, esposta anche dal deputato Fiano, che la Commissione valuti in modo approfondito i dubbi di legittimità costituzionale dell'emendamento Ceccanti 1.240, come riformulato.

Fa presente quindi che il suo gruppo potrà presentare una pregiudiziale di costituzionalità in Assemblea, qualora, nel corso dell'esame in Commissione, non saranno approvate modifiche del testo che accolgano i rilievi già sollevati in merito.

Augusta MONTARULI (FDI) rileva come la Commissione debba valutare attentamente la compatibilità dell'emendamento Ceccanti 1.240, come riformulato, con l'ordinamento, considerando, ad esempio, che la normativa vigente richiede la firma di entrambi i genitori ai fini dell'iscrizione del minore al sistema scolastico.

Osserva come il principio della parità dei coniugi non possa essere messo in discussione e che eventuali modifiche volte a superare la parità tra i coniugi potrebbero diventare lo strumento per indebolire la condizione della donna.

Carlo SARRO (FI) rileva come, al momento dell'adozione del testo unificato, il suo gruppo avesse votato favorevolmente sulla base di due condizioni, ossia che il percorso scolastico equivallesse ad un ciclo di istruzione di almeno otto anni e che si includesse il superamento con esito positivo della frequenza del medesimo ciclo.

Dichiara che tali condizioni vengono meno alla luce della riformulazione dell'emendamento Baldino 1.118. Annuncia pertanto su di esso il voto contrario del suo gruppo.

Andrea GIORGIS (PD) chiede la parola.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA) chiede al Presidente se il gruppo del Partito democratico può intervenire due volte nella discussione sul medesimo emendamento.

Giuseppe BRESCIA, *presidente e relatore*, ricorda che un esponente del gruppo del Partito democratico è già intervenuto sull'emendamento Baldino 1.118 e che quindi il deputato Giorgis potrà intervenire sul prossimo emendamento.

La Commissione approva l'emendamento Baldino 1.118, nel testo riformulato (*vedi allegato*).

Augusta MONTARULI (FDI) illustra le finalità dell'emendamento 1.245 a sua prima firma, volto a rivedere, così come altri emendamenti presentati dal suo gruppo, il complesso dei requisiti previsti per il riconoscimento della cittadinanza. Ne raccomanda l'approvazione al fine di garantire una maggiore coerenza del testo e la sua aderenza alle diverse necessità degli stranieri.

Cristian INVERNIZZI (LEGA) chiede alla Presidenza chiarimenti circa il coordinamento tra l'emendamento 1.245 e l'approvazione della riformulazione dell'emendamento Ceccanti 1.240, che ha modificato la parte del capoverso comma 2-*bis* della lettera a) del comma 1 dell'articolo 1, su cui incide anche l'emendamento 1.245.

Giuseppe BRESCIA, *presidente e relatore*, chiarisce che l'emendamento Montaruli 1.245 deve in realtà considerarsi precluso dall'approvazione dell'emendamento Ceccanti 1.240, come riformulato.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA) chiede ulteriori chiarimenti alla Presidenza sulla dichiarazione di preclusione relativa all'emendamento Montaruli 1.245.

Giuseppe BRESCIA, *presidente e relatore*, conferma che l'emendamento Montaruli 1.245 deve considerarsi precluso in quanto, a seguito dell'approvazione dell'emendamento Ceccanti 1.240 come riformulato, risulta modificata anche la parte del capoverso comma 2-*bis* della lettera a) del comma 1 dell'articolo 1 su cui interviene il medesimo emendamento 1.245.

Simona BORDONALI (LEGA), intervenendo in qualità di cofirmataria sull'emendamento Di Muro 1.246, chiede se anche tale emendamento debba considerarsi precluso dall'approvazione dell'emendamento Ceccanti 1.240, come riformulato, dal momento che è stata eliminata la previsione che siano entrambi i genitori, legalmente residenti, a presentare l'istanza di riconoscimento della cittadinanza per i figli minori.

Giuseppe BRESCIA, *presidente e relatore*, chiarisce che l'emendamento Di Muro 1.246 non deve considerarsi precluso.

Simona BORDONALI (LEGA) illustra le finalità dell'emendamento Di Muro 1.246, evidenziando in generale come la mancata previsione del consenso di entrambi i genitori, di fatto attribuisca al marito una decisione assai rilevante, magari in contrasto con la volontà della moglie. Al riguardo ritiene che tale evenienza non debba considerarsi improbabile, soprattutto nel mondo musulmano, laddove vi sono numerosi esempi di mariti che impediscono alle proprie mogli l'esercizio dei normali diritti.

Al riguardo ricorda come le norme del codice civile che vengono lette durante la celebrazione del matrimonio civile siano

volte specificatamente a tutelare la parità dei coniugi, nonché a garantire il rispetto dell'inclinazione dei figli. Si stupisce pertanto della posizione assunta dalle colleghe degli altri gruppi di maggioranza, che non sembrano voler tutelare appieno il ruolo delle donne all'interno della famiglia.

In conclusione, invita la Presidenza a intervenire tempestivamente sul testo in esame prima dell'inizio della discussione in Assemblea, al fine di eliminare tale errore.

Andrea GIORGIS (PD) ritiene opportuno evidenziare come il dibattito in corso abbia in realtà un elevato tasso di ipocrisia, giudicando non comprensibile l'accanimento sul testo del provvedimento in esame volto a favorire i minori stranieri presenti in Italia.

Osserva come la previsione della facoltà riconosciuta anche ad un solo genitore presente in Italia ai fini della presentazione della richiesta di riconoscimento della cittadinanza sia volta a garantire che non si creino discriminazioni per i minori che si trovino in tale condizione e che alla maggiore età potranno eventualmente rinunciare alla cittadinanza ad essi attribuita.

Rileva, infatti, come la finalità del provvedimento sia quella di equiparare posizioni di fatto a posizione di diritto, avendo a cuore la costruzione di un reale senso di appartenenza alla comunità. Evidenzia pertanto di non comprendere davvero quali sarebbero i benefici se si scegliesse di ostacolare la richiamata equiparazione.

Più in generale, ritiene che se l'obiettivo di alcuni gruppi, anche se non espressamente dichiarato, è quello di limitare il riconoscimento della cittadinanza italiana per gli stranieri presenti in Italia, non deve essere necessariamente scomodata a tal fine la tutela della parità dei diritti tra i genitori.

Laura RAVETTO (LEGA), intervenendo sull'ordine dei lavori, osserva come l'intervento del deputato Giorgis non ha riguardato il contenuto dell'emendamento in discussione ma piuttosto i principi sottesi al provvedimento. Ritiene quindi che la Presidenza abbia consentito al deputato Gior-

gis di svolgere delle considerazioni di carattere generale che altri deputati non hanno potuto fare. Ribadisce in ogni caso come la questione giuridica posta dal suo gruppo debba essere affrontata con onestà intellettuale.

Giuseppe BRESCIA, *presidente e relatore*, con riferimento alle considerazioni svolte dalla deputata Ravetto, ricorda di aver richiamato continuamente tutti i deputati intervenuti ad attenersi scrupolosamente ai contenuti degli emendamenti in quel momento in discussione.

Emanuele PRISCO (FDI), intervenendo sull'emendamento di Muro 1.246, di cui dichiara di condividere le finalità, ribadisce di considerare devastante la norma introdotta a seguito dell'approvazione dell'emendamento Ceccanti 1.240 come riformulato.

Più in generale osserva come la difesa dell'uguaglianza fra i genitori non possa essere considerata una prerogativa del Partito democratico che accedendo alla richiamata riformulazione consente, a suo giudizio, un ritorno al Medioevo.

La Commissione respinge l'emendamento Di Muro 1.246.

Cristian INVERNIZZI (LEGA) illustra, in qualità di cofirmatario, le finalità dell'emendamento Fogliani 1.247, volto a prevedere l'assenza di carichi penali a carico dei genitori che presentano l'istanza di riconoscimento della cittadinanza.

Nel ricordare come il gruppo della Lega non abbia mai avanzato iniziative legislative volte a limitare la concessione della cittadinanza agli stranieri presenti in Italia, ritiene che il deputato Giorgis non abbia compreso realmente il senso delle opinioni fin qui espresse dal suo gruppo.

Più in generale, richiama l'attenzione dei colleghi sul rischio di mettere a rischio il diritto di famiglia in Italia, così come elaborato negli ultimi trent'anni, evidenziando come si continui a compiere errori marchiani a causa di un evidente furore ideologico. Nel ritenere doveroso il rispetto di sensibilità diverse, ribadisce che, quando

si tratta di compiere delicate scelte relative alla vita dei figli, debba sempre essere previsto il consenso di entrambi i genitori.

In conclusione, rivendica il fatto che, su tali specifici profili, non vi siano da parte della Lega posizioni ideologiche che vadano contro gli interessi degli stranieri presenti in Italia.

La Commissione respinge l'emendamento Fogliani 1.247.

Edoardo ZIELLO (LEGA) illustra, in qualità di cofirmatario, l'emendamento Bordonali 1.248, volto a prevedere tra i requisiti per il riconoscimento della cittadinanza anche il possesso del certificato di regolarità fiscale.

Nel rammaricarsi per il parere contrario del relatore e del Governo su tale emendamento di buon senso, invita la maggioranza ad un'ulteriore riflessione sugli emendamenti volti a migliorare il provvedimento in esame e a scongiurare il rischio di conflitti e criticità nell'applicazione futura delle norme.

Ricorda quindi come anche nei Paesi del nord Europa, spesso assunti a modello sulla legislazione in materia di cittadinanza, siano emersi gravi fenomeni di radicalizzazione nei comportamenti degli stranieri, giudicando questo un rischio assai reale anche in Italia.

Nel ritenere che il provvedimento in esame non diventerà mai legge, ribadisce che la Lega sarà sempre contraria a prevedere percorsi facilitati di riconoscimento della cittadinanza italiana mascherati dalla finalità di una falsa integrazione sociale.

La Commissione respinge l'emendamento Bordonali 1.248.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA), illustrando l'emendamento Bordonali 1.249, di cui è cofirmatario, osserva come esso sia volto a prevedere quale requisito per il riconoscimento della cittadinanza l'autonomia e la stabilità abitativa del nucleo familiare.

Contesta l'automatismo nella concessione della cittadinanza previsto dal provvedimento in esame e ribadisce come il suo

gruppo parlamentare ritenga la cittadinanza l'atto conclusivo di un percorso, l'attestazione finale di un dato di fatto, vale a dire l'integrazione nella comunità, mentre, al contrario i sostenitori del provvedimento in esame considerano la cittadinanza un mezzo per garantire l'integrazione, come è dimostrato, tra l'altro, dal fatto che si prevede che la cittadinanza sia richiesta per interposta persona dai genitori del minore.

Con riferimento alle accuse di ipocrisia rivolte alla sua parte politica, rileva come vi sia semmai ipocrisia da parte di chi non ha l'umiltà e il coraggio di riconoscere il grave errore commesso con l'approvazione della riformulazione dell'emendamento Ceccanti 1.240. Osserva, infatti, come tale emendamento produca il risultato, anche se non sono certo queste le intenzioni dei promotori, di favorire una concezione patriarcale e arcaica dei rapporti familiari, e come tale errore sia frutto dell'approccio ideologico perseguito dai sostenitori del provvedimento.

La Commissione respinge l'emendamento Bordonali 1.249.

Simona BORDONALI (LEGA), illustrando l'emendamento Iezzi 1.250, di cui è cofirmataria, rileva come esso, essendo volto a prevedere che i genitori che richiedono la cittadinanza per il minore dimostrino di non avere carichi penali pendenti e/o illeciti amministrativi, sia a maggior ragione necessario a seguito della previsione introdotta con la riformulazione dell'emendamento Ceccanti 1.240, per cui la cittadinanza può essere richiesta anche da un solo genitore.

Prende atto, alla luce degli interventi dei deputati Giorgis e Fiano, che i sostenitori del provvedimento si sono avveduti dell'errore, ma ritiene necessario che tale errore sia corretto prima della conclusione dell'esame in sede referente, al fine di evitare di mortificare il ruolo della Commissione.

Sottolinea come la riformulazione testé approvata dell'emendamento Ceccanti 1.240 vanifichi cinquant'anni di diritto di famiglia e di difesa dei principi fondamentali di parità tra uomo e donna e trasmetta inoltre

un messaggio pericoloso, vale a dire quello per cui ai cittadini stranieri non è richiesto di rispettare le norme che vigono per i cittadini italiani. Osserva altresì come si tratti di una previsione che sembra volta a compiacere una cultura di tipo patriarcale, incompatibile con i valori della nostra società.

Laura RAVETTO (LEGA), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede se sia prevista una sospensione della seduta.

Giuseppe BRESCIA, *presidente e relatore*, si riserva di disporre a breve una sospensione della seduta.

La Commissione respinge l'emendamento Iezzi 1.250.

Laura RAVETTO (LEGA), illustrando l'emendamento Bordonali 1.251, di cui è cofirmataria, rileva come esso vada nella stessa direzione del precedente.

Prende atto della riflessione, preannunciata dai deputati Giorgis e Fiano, sulla riformulazione dell'emendamento Ceccanti 1.240, che consente a un solo genitore di ottenere la cittadinanza per il figlio minore.

Quanto all'emendamento in esame, volto a prevedere che i genitori richiedenti non abbiano alcun debito fiscale con l'amministrazione finanziaria, rileva come esso risponda non soltanto a motivazioni di carattere etico, ma anche all'esigenza di accertare l'effettiva integrazione nella nostra comunità.

La Commissione respinge l'emendamento Bordonali 1.251.

Augusta MONTARULI (FDI), illustrando il suo emendamento 1.257, osserva come esso risponda all'esigenza di prevedere che il riconoscimento della cittadinanza possa avere luogo solo quando l'interessato è maggiorenne e può esprimere personalmente la sua volontà, considerato che il provvedimento in esame non prevede alcuna possibilità di coinvolgimento del minore.

La Commissione respinge l'emendamento Montaruli 1.257.

Giuseppe BRESCIA, *presidente e relatore*, prende atto che il deputato Ziello non accetta la riformulazione proposta del suo emendamento 1.259 e avverte che tale emendamento sarà pertanto posto in votazione nella sua versione originaria, sulla quale ha espresso come relatore parere contrario.

Informa altresì che il deputato Ceccanti accetta la riformulazione proposta del suo emendamento 1.262.

Edoardo ZIELLO (LEGA), illustrando il suo emendamento 1.259, rileva come esso sia volto a prevedere che la formalizzazione del riconoscimento della cittadinanza abbia luogo soltanto dopo l'accertamento che i titoli presentati siano stati acquisiti legalmente. Rileva come tale emendamento non sia volto a limitare la fruizione di un diritto, bensì a consentire a chi richiede il riconoscimento della cittadinanza di dimostrare l'avvenuta integrazione e la propensione al rispetto delle regole.

Ricorda inoltre come, nel periodo compreso tra il 2010 e 2019, siano state concesse nel nostro Paese 1 milione e 183 mila cittadinanze e come da ciò si evinca che non vi è alcuna necessità dell'intervento legislativo in esame, il quale risponde esclusivamente a motivazioni politiche.

La Commissione respinge l'emendamento Ziello 1.259.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA), dopo aver sottolineato come l'emendamento Ziello 1.259, testé respinto, fosse semplicemente volto a prevedere la valutazione dei titoli presentati dal richiedente, chiede chiarimenti sulla riformulazione dell'emendamento Ceccanti 1.262.

Giuseppe BRESCIA, *presidente e relatore*, rileva come la proposta di riformulazione miri a sopprimere il riferimento all'annotazione nel registro di stato civile, che presenta una formulazione non precisa. Rileva, infatti, come, in base alla normativa vigente in materia di cittadinanza,

segnatamente all'articolo 23 della legge n. 91 del 1992, e agli articoli 23 e seguenti del decreto del Presidente della Repubblica n. 396 del 2000, l'annotazione non venga eseguita sui registri di stato civile, ma su un atto già esistente, che nel caso di specie è l'atto di nascita dell'interessato.

La Commissione approva l'emendamento Ceccanti 1.262, nel testo riformulato (*vedi allegato*).

Giuseppe BRESCIA, *presidente e relatore*, sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 20.55, è ripresa alle 21.10.

Giuseppe BRESCIA, *presidente e relatore*, segnala che si è ormai prossimi all'orario stabilito per la conclusione dell'esame in sede referente e che è imminente la ripresa delle votazioni in Assemblea; avverte quindi che, come già preannunciato più volte, essendo evidentemente impossibile concludere, nei tempi ancora a disposizione della Commissione, l'esame delle proposte emendative, porrà in votazione la proposta di conferire il mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea, intendendosi conseguentemente respinte le proposte emendative non ancora esaminate.

Informa quindi che le Commissioni Giustizia, Affari esteri, Cultura e Affari sociali hanno espresso i rispettivi pareri sul provvedimento, mentre la Commissione Bilancio si esprimerà direttamente all'Assemblea. Le Commissioni Finanze e Politiche dell'Unione europea, nonché la Commissione parlamentare per le questioni regionali, non si esprimono sul testo.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA) si dichiara dispiaciuto del fatto che non sia stato possibile svolgere una discussione completa, esaminando tutte le proposte emendative, rispetto ad un provvedimento che non presenta caratteri di urgenza, non trattandosi di un decreto-legge, che deve essere convertito in termini stabiliti.

Sottolinea che tale fretta ha portato anche a compiere errori gravi, come quello, riconosciuto anche da alcuni esponenti della maggioranza, di approvare l'emendamento Ceccanti 1.240, che consente a un solo genitore di effettuare la richiesta di concessione della cittadinanza.

Ritiene quindi importante compiere anche una valutazione politica su quanto è successo, ricordando come le forze che sostengono il provvedimento avessero cercato un consenso più ampio su di esso, sulla base del presupposto che il cosiddetto « *ius scholae* » avrebbe potuto essere meno divisivo di un approccio basato sullo *ius soli*.

Ricorda che inizialmente i deputati del gruppo di Forza Italia hanno votato favorevolmente all'adozione del testo base, segnalando tuttavia come, nel corso dell'esame degli emendamenti abbiano mutato atteggiamento e come ora tutto il centro-destra, che è minoranza in questo Parlamento ma maggioranza nel Paese, sia compatto nel giudizio negativo sul testo che la Commissione si accinge a licenziare. Sottolinea, quindi, come l'operazione politica immaginata dalle forze che sostengono il provvedimento non abbia funzionato, anche a causa della fretta e della loro arroganza, segnalando la probabile criticità degli ulteriori passaggi parlamentari del testo in discussione.

Emanuele PRISCO (FDI) ritiene doveroso svolgere alcune considerazioni di metodo preliminari, stigmatizzando la netta chiusura che si è verificata nei confronti delle forze di opposizione, nonostante la loro disponibilità a concordare i tempi di esame.

Sottolinea quindi come la scelta di concludere forzatamente l'esame con ancora oltre 300 emendamenti da esaminare sia causata dalla scelta, adottata dal segretario del Partito Democratico, Enrico Letta, di indicare come prioritario il tema della concessione della cittadinanza a scapito di argomenti sicuramente più urgenti, quali il sostegno le famiglie per il rincaro delle bollette energetiche, la fissazione di un tetto al prezzo del gas o il contenimento degli sbarchi degli immigrati clandestini.

Questa scelta politica, motivata anche dalla possibilità di conseguire nuovi elettori, è basata su un assunto ideologico e utilizza lo *ius scholae* per mascherare l'obiettivo dello *ius soli*.

Esprime inoltre un giudizio critico anche sulle modalità con cui il Presidente Brescia ha svolto il ruolo di relatore, non cogliendo la disponibilità delle forze di opposizione ad aprire una discussione approfondita su un tema di indubbia rilevanza.

Ribadisce quindi l'opportunità di concedere la cittadinanza al termine di un serio percorso di integrazione, ponendo nella dovuta considerazione il merito dei singoli richiedenti. Ritiene, pertanto, che con le decisioni adottate siano state tradite le aspettative di molti elettori della sinistra, nonché di gran parte dei giovani figli di immigrati, che avrebbero preferito un approccio più serio al riguardo.

In conclusione, ringrazia tutti gli appartenenti alle forze di centro-destra che hanno provato ad essere classe dirigente, anche se purtroppo le loro proposte di correzione del testo sono rimaste inascoltate.

Carlo SARRO (FI) dichiara che il gruppo di Forza Italia aveva creduto nella possibilità di affrontare in maniera costruttiva un tema che coincide con una problematica reale del Paese. In tale contesto erano state poste delle condizioni per condividere un percorso basato sulla serietà ed effettività delle norme da adottare, prevedendo lo *ius scholae* come completamento di un percorso formativo di accrescimento. Rileva come le norme che si vogliono introdurre non assicurino invece che tale percorso sia effettivamente compiuto attraverso una verifica dei suoi esiti. Registra quindi con delusione il fatto che non venga avvertita l'esigenza di prevedere il conseguimento di importanti obiettivi di tipo culturale, nonostante le richieste avanzate dal suo gruppo in tal senso.

Comunica, pertanto, che il gruppo di Forza Italia ha deciso di esprimere un voto contrario sul testo in esame, ritenendo importante la difesa di alcuni principi e valori. Nel segnalare come attualmente nelle istituzioni scolastiche italiane circa il 20

per cento degli alunni non abbia la cittadinanza italiana, ribadisce che serve un nuovo modello di integrazione, diverso dalla proposta « rabberciata » rappresentata dal testo che la Commissione sta per votare.

Auspica quindi che in Assemblea sia possibile un miglioramento del testo attraverso l'approvazione di emendamenti, dando così una risposta alle esigenze della società italiana.

Elisa SIRAGUSA (MISTO-EV-VE) ribadisce quanto affermato in un precedente intervento circa il fatto che l'interruzione dell'esame delle proposte emendative è causata anche dal fatto che il provvedimento in discussione è rimasto bloccato in Commissione per circa due anni. Nell'osservare come sarebbe stato in ogni caso auspicabile trovare una posizione di mediazione, esprime il timore che, in conseguenza dell'attuale contrapposizione tra le diverse forze politiche, non sarà possibile raggiungere l'obiettivo dell'approvazione di una legge.

Sottolineando come il tema della cittadinanza andrebbe affrontato all'interno di un contesto complessivo, ritiene doveroso promuovere un dibattito sull'attuale normativa che riguarda il suo conseguimento attraverso lo *ius sanguinis*. Ricorda, infatti, che si può ottenere la cittadinanza anche nel caso di un solo antenato italiano di molte generazioni precedenti e che in tal

modo vi possono essere decine di milioni di potenziali cittadini italiani senza alcun reale legame con il Paese.

Laura BOLDRINI (PD), ricollegandosi a talune considerazioni svolte dalla deputata Siragusa, ritiene che il tema della riforma dello *ius sanguinis* sia reale, come dimostrato dalla congestione di pratiche e di ricorsi che si registrano all'estero a livello consolare. Fa presente altresì come l'Italia sia l'unico Paese che riconosce la cittadinanza *ius sanguinis* senza richiedere il superamento di un esame linguistico, concedendo tale *status* a soggetti che non hanno alcun legame con l'Italia e che non vi contribuiscono, neanche dal punto di vista fiscale.

La Commissione delibera di conferire il mandato al relatore, Brescia, a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame, risultando conseguentemente respinte tutte le proposte emendative non ancora esaminate.

Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che la Presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 21.30.

ALLEGATO

Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza. Testo unificato C. 105 Boldrini, C. 194 Fitzgerald Nissoli, C. 221 La Marca, C. 222 La Marca, C. 717 Polverini, C. 920 Orfini, C. 2269 Siragusa, C. 2981 Sangregorio e C. 3511 Ungaro.

EMENDAMENTI APPROVATI

ART. 1

Al comma 1, lettera a), capoverso comma 2-bis, apportare le seguenti modificazioni:

1) *al primo periodo, sostituire parole:* « che abbia risieduto legalmente e senza interruzioni in Italia » *con le seguenti:* « che risieda legalmente in Italia »;

2) *al secondo periodo, sostituire le parole:* « da entrambi i genitori legalmente residenti » *con le seguenti:* « da un genitore legalmente residente ».

3) *al comma 1, lettera b), capoverso Art. 23-bis, comma 1, dopo le parole:* « da parte » *aggiungere le seguenti:* « di uno »

1.240. *(Nuova formulazione)* Ceccanti, Mauri, Ciampi, Fiano, Giorgis, Pollastrini, Raciti, Boldrini, Delrio, Orfini, Palazzotto.

Al comma 1, lettera a), capoverso 2-bis, dopo il primo periodo, aggiungere il seguente: « Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'istruzione, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le pro-

vince autonome di Trento e di Bolzano ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono definiti i requisiti essenziali che i percorsi di istruzione e formazione professionale devono possedere ai fini dell'idoneità a costituire titolo per l'acquisto della cittadinanza. »

1.81. *(Nuova formulazione)* Sarro, Polverini, Calabria, Gentile, Milanato, Paolo Russo, Tartaglione.

Al comma 1, lettera a), capoverso 2-bis, dopo il primo periodo, aggiungere il seguente: « Nel caso in cui la frequenza riguardi la scuola primaria, è altresì necessaria la conclusione positiva del corso medesimo. »

1.118. *(Nuova formulazione)* Baldino, Alaimo, Azzolina, Maurizio Cattoi, Corneli, De Carlo, Dieni, Giordano, Francesco Silvestri, Elisa Tripodi, Gallo, Bella.

Al comma 1, lettera a), capoverso 2-bis, secondo periodo, sopprimere le parole: « , da annotare nel registro dello stato civile »

1.262. *(Nuova formulazione)* Ceccanti, Mauri, Ciampi, Fiano, Giorgis, Pollastrini, Raciti, Boldrini, Delrio, Orfini, Palazzotto.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Sui lavori della Commissione	31
Modifiche all'articolo 40 della legge 28 luglio 2016, n. 154, in materia di contrasto del bracconaggio ittico nelle acque interne. C. 2328, approvata dalla 9ª Commissione permanente del Senato (Parere alla XIII Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	31
Delega al Governo e altre disposizioni in materia di spettacolo. C. 3625 Governo e abb. (Parere alle Commissioni VII e XI) (<i>Esame e rinvio</i>)	33
Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'uso dell'amianto e sulla bonifica dei siti contaminati. Doc. XXII, n. 63 (Parere alla XII Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>) ...	35

SEDE CONSULTIVA

Martedì 28 giugno 2022. — Presidenza del presidente Mario PERANTONI.

La seduta comincia alle 20.10.

Sui lavori della Commissione.

Mario PERANTONI, *presidente*, avverte che ai deputati è consentita la partecipazione da remoto alla seduta odierna, in videoconferenza, secondo le modalità stabilite dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre 2020.

Modifiche all'articolo 40 della legge 28 luglio 2016, n. 154, in materia di contrasto del bracconaggio ittico nelle acque interne.

C. 2328, approvata dalla 9ª Commissione permanente del Senato.

(Parere alla XIII Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Valentina D'ORSO (M5S), *relatrice*, ricorda che la Commissione avvia oggi l'esame, ai fini dell'espressione del prescritto parere alla XIII Commissione, della proposta di legge C. 2328, nel testo come risultante dall'esame degli emendamenti approvati nella Commissione di merito.

Il provvedimento, trasmesso dal Senato, si compone di un solo articolo e reca disposizioni volte a modificare la disciplina vigente in materia di contrasto del bracconaggio ittico nelle acque interne prevista dall'articolo 40 della legge 28 luglio 2016, n. 154.

Nel rinviare alla documentazione predisposta dagli Uffici per una dettagliata analisi del provvedimento e soffermandosi principalmente sui profili di competenza della Commissione Giustizia, fa presente che la lettera *a)* del comma 1 dell'articolo unico della proposta di legge sostituisce i commi 1 e 2 del citato articolo 40 della legge n. 154 del 2016.

Nello specifico, il comma 1 del predetto articolo 40 – così come modificato – for-

nisce la definizione di esercizio illegale della pesca nelle acque interne, prevedendo che rientrino nella nozione di acque interne – oltre ai fiumi, ai laghi, alle acque dolci, salse o salmastre – anche le acque lagunari. Il comma 2 del medesimo articolo 40, poi, in base alla novella in commento, prevede dei divieti – in funzione antibraconaggio ittico – riferiti ai grandi laghi e ai laghi minori nominativamente indicati nel nuovo Allegato 1 nonché alle acque salse o salmastre o lagunari.

La lettera *b)* del comma 1 dell'articolo 1 in esame introduce i commi *2-bis*, *2-ter* e *2-quater* al citato articolo 40 della legge n. 154 del 2016. Mentre il comma *2-bis* dispone in merito ai divieti – in funzione antibraconaggio – riferiti alle acque interne, ad esclusione di quelle indicate nel precedente comma 2, il comma *2-ter* prevede l'ambito in cui le attività del citato comma *2-bis*, lettera *b)* – e cioè l'utilizzo e la detenzione di reti, attrezzi, tecniche o materiali non configurabili come sistemi di pesca sportiva ai sensi dei regolamenti e delle leggi vigenti – sono consentite; il comma *2-quater* – che è stato modificato nel corso dell'esame in sede referente dalla Commissione Agricoltura – prevede che le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, con propri provvedimenti, per i laghi non inseriti nell'allegato 1 e per gli altri corpi idrici, nei quali sia già esercitata la pesca professionale in forma cooperativa e tradizionale, possano prevedere deroghe al divieto di cui al comma *2-bis*, lettera *a)* – relativo all'esercizio della pesca professionale, nonché all'uso di strumenti e attrezzi atti a tale attività – esclusivamente per la pesca di alcune specie particolari, nei limiti e con le modalità previsti dalle disposizioni unionali vigenti in materia.

La lettera *c)* del comma 1 in esame, che investe profili di competenza della Commissione Giustizia, sostituisce i commi da 3 a 7 del citato articolo 40 della legge n. 154 del 2016.

In particolare, il nuovo comma 3, in analogia con il testo vigente, prevede il divieto di raccolta, detenzione, trasporto e commercio di animali storditi o uccisi in

violazione dei divieti previsti dai commi 2 e *2-bis*.

Sempre in analogia con quanto attualmente previsto in tema di sanzioni, il nuovo comma 4 dell'articolo 40 prevede che, salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque viola i divieti di cui al comma 2, lettere *a)*, *b)* e *c)*, e ai commi *2-bis* e 3 è punito con l'arresto da due mesi a due anni o con l'ammenda da 2.000 a 12.000 euro. Ove colui che viola il divieto di cui al comma 3 ne sia in possesso, si applicano altresì la sospensione della licenza di pesca per tre anni e la sospensione dell'esercizio commerciale da cinque a dieci giorni per la violazione dei divieti di cui al comma 2 e da quindici a trenta giorni per la violazione dei divieti di cui al comma *2-bis* (attualmente, a colui che viola il divieto di cui al comma 3, si applicano – ove ne sia in possesso – la sospensione della licenza di pesca di professione per tre anni e la sospensione dell'esercizio commerciale da cinque a dieci giorni).

Il nuovo comma 5 dell'articolo 40 – confermando quasi integralmente il testo vigente – prevede che, salvo che il fatto costituisca reato, per chi viola i divieti di cui al comma 2, lettere *d)*, *e)* e *f)* (relativi all'utilizzo, per l'esercizio della pesca sportiva di reti, attrezzi, tecniche o materiali non configurabili come sistemi di pesca sportiva, ai sensi dei regolamenti e delle leggi vigenti; all'utilizzo di attrezzi per la pesca professionale nelle acque dove tale pesca non è consentita o senza essere in possesso del relativo titolo abilitativo, ovvero all'utilizzo di reti e altri attrezzi per la pesca professionale difformi, per lunghezza o dimensione della maglia, da quanto previsto dai regolamenti vigenti) si applicano la sanzione amministrativa da 1.000 a 6.000 euro e, ove il trasgressore ne sia in possesso, la sospensione della licenza di pesca per tre mesi (a legislazione vigente, il riferimento è alla licenza di pesca professionale).

In analogia con la legislazione vigente, il nuovo comma 6 dell'articolo 40 prevede che per le violazioni di cui al comma 2, e ai commi *2-bis* e 3, gli agenti accertatori procedano all'immediato sequestro e alla

confisca (attualmente, il riferimento è solo alla sola confisca) del prodotto pescato e degli strumenti e attrezzi utilizzati, nonché al sequestro e alla confisca dei natanti e dei mezzi di trasporto e di conservazione del pescato, « anche se di terzi » (tale inciso non è presente nel testo vigente) e anche se non utilizzati unicamente a tali fini. La disposizione prevede inoltre la immediata reimmersione del materiale ittico sequestrato ancora vivo e vitale. Sottolinea che il nuovo comma 6, a differenza di quello vigente, prevede che tale reimmersione debba essere compatibile con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, (recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche) e comunque senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Delle reimmersioni effettuate è data certificazione in apposito verbale. La disposizione prevede inoltre che il sequestro e la confisca dei natanti e dei mezzi di trasporto e di conservazione del pescato si applicano, per le violazioni di cui al comma 2, lettere *d*), *e*) e *f*), commesse da soggetti titolari di licenza di pesca professionale « nei laghi di cui all'allegato 1, nelle acque salse o salmastre o lagunari » (tale inciso non è presente a legislazione vigente), solo in caso di recidiva.

Il nuovo comma 7 dell'articolo 40 – analogo al testo vigente – prevede che, qualora le violazioni di cui ai commi 2, 2-*bis* e 3 siano reiterate e qualora il trasgressore le commetta durante il periodo di sospensione della licenza di pesca (attualmente, il riferimento è alla licenza di pesca professionale) o dell'esercizio commerciale, le pene e le sanzioni amministrative e il periodo di sospensione delle licenze sono raddoppiati. Le disposizioni del presente comma si applicano anche nel caso di pagamento della sanzione amministrativa in misura ridotta.

Inoltre, viene inserito un nuovo comma 7-*bis* che dispone in merito ai soggetti deputati all'accertamento delle violazioni ai divieti di cui ai commi 2, 2-*bis* e 3.

La lettera *d*) del comma 1 dell'articolo in esame prevede una clausola di salvaguardia per le regioni a statuto speciale e per le province autonome di Trento e di Bolzano.

Da ultimo il comma 2 dell'articolo unico della proposta di legge aggiunge alla legge n. 154 del 2016 l'allegato 1, contenente l'elenco dei grandi laghi e dei laghi minori interessati dal provvedimento.

Mario PERANTONI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Delega al Governo e altre disposizioni in materia di spettacolo.

C. 3625 Governo e abb.

(Parere alle Commissioni VII e XI).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Carla GIULIANO (M5S), *relatrice*, ricorda che la Commissione avvia oggi l'esame, ai fini dell'espressione del prescritto parere alle Commissioni Cultura e Lavoro, del disegno di legge C. 3625, recante « Delega al Governo e altre disposizioni in materia di spettacolo », adottato come testo base dalle Commissioni di merito.

Il provvedimento, che in origine era composto da 4 articoli, è stato trasmesso dal Senato che lo ha significativamente ampliato nel corso dell'esame.

Nel rinviare alla documentazione predisposta dagli Uffici per una dettagliata analisi dei contenuti del provvedimento, composto da 12 articoli, sottolinea che l'articolo 1 del disegno di legge in esame modifica il comma 1 dell'articolo 1 della legge n. 175 del 2017 (Disposizioni in materia di spettacolo e deleghe al Governo per il riordino della materia), integrando il quadro dei principi nell'ambito dei quali la Repubblica è chiamata ad esercitare le proprie azioni in materia di spettacolo, aggiungendo ai riferimenti normativi presenti nel testo vigente anche la Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del pa-

trimonio culturale per la società, fatta a Faro il 27 ottobre 2005, ratificata dalla legge 1° ottobre 2020, n. 133, e la risoluzione del Parlamento europeo del 7 giugno 2007 sullo statuto sociale degli artisti (2006/2249(INI)) e attribuendo alla stessa ulteriori azioni.

L'articolo 2 reca differenti deleghe al Governo per: il riordino delle disposizioni di legge in materia di spettacolo (commi 1, 2, 3 e 8); la definizione di nuove norme in materia di contratti di lavoro nel settore dello spettacolo (commi 4 e 8); la definizione di norme in materia di equo compenso dei lavoratori autonomi dello spettacolo (commi 5 e 8); il sostegno in favore dei lavoratori a termine, dipendenti o autonomi, operanti nel settore dello spettacolo (commi 6 e 7).

L'articolo 3 istituisce, per conferire maggiore identità agli appartenenti alle categorie di lavoratori operanti nel campo dello spettacolo, presso il Ministero della cultura, il registro nazionale dei professionisti operanti nel settore dello spettacolo, l'iscrizione al quale, tuttavia, non costituisce condizione per l'esercizio delle attività professionali nel mondo dello spettacolo.

L'articolo 4 riconosce e disciplina la professione di agente o rappresentante per lo spettacolo dal vivo. In particolare, il comma 1 dispone che tale professione sia riconosciuta quale attività di rappresentanza di artisti e di produzione di spettacoli mentre il comma 2 definisce le funzioni che l'agente svolge in rappresentanza degli artisti, degli esecutori e degli interpreti nei confronti di terzi, sulla base di un contratto scritto di procura con firma autenticata. Il comma 3 sancisce l'incompatibilità dell'attività di agente con le attività di direttore, direttore artistico, sovrintendente o consulente artistico, anche a titolo gratuito, di un ente destinatario di finanziamenti pubblici per un importo superiore a euro 100.000. Il comma 4 istituisce, presso il Ministero della cultura, il registro nazionale degli agenti o rappresentanti per lo spettacolo dal vivo che, ai sensi del comma 6, è pubblicato nel sito *web* del Ministero della cultura. I requisiti e le modalità di iscrizione nel citato registro sono definiti, ai sensi del comma 5,

con decreto del Ministro della cultura, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sentite la Conferenza permanente Stato-regioni e le associazioni professionali dei lavoratori e degli operatori del settore.

Mentre l'articolo 5 istituisce, presso il Ministero della cultura, l'Osservatorio dello spettacolo, disponendo contestualmente l'abrogazione dell'articolo 5 della legge 30 aprile 1985, n. 163, già istitutivo di un Osservatorio dello spettacolo nell'ambito dell'Ufficio studi e programmazione dell'allora Ministero del turismo e dello spettacolo, l'articolo 6 istituisce il Sistema nazionale a rete degli osservatori dello spettacolo, del quale fanno parte l'Osservatorio dello spettacolo di cui all'articolo 5 e gli osservatori regionali dello spettacolo di cui all'articolo 7.

L'articolo 8 prevede che l'INPS, entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore della legge, tramite il proprio portale attivi specifici servizi di informazione e comunicazione in favore degli iscritti al Fondo pensione lavoratori dello spettacolo e l'articolo 9 istituisce, presso il Ministero della cultura, il « Tavolo permanente per il settore dello spettacolo », che ha lo scopo di favorire il dialogo fra gli operatori, nell'ottica di individuare e risolvere le criticità del settore, anche in riferimento alle condizioni discontinue di lavoro e alle iniziative di sostegno connesse agli effetti economici della pandemia da COVID-19.

L'articolo 10 eleva da 100 a 120 euro il limite massimo di importo giornaliero per la contribuzione e la base di calcolo relative ai trattamenti di malattia e di maternità o di paternità (ivi compresi quelli per congedo parentale) dei lavoratori dello spettacolo, dipendenti o autonomi, a tempo determinato (iscritti al Fondo pensione lavoratori dello spettacolo); l'incremento in esame decorre dal 1° luglio 2022.

L'articolo 11 dispone in materia di tirocini formativi e di orientamento per i giovani diplomati presso istituti professionali mentre, da ultimo, l'articolo 12 integra i criteri di riparto del Fondo Unico per lo Spettacolo, al fine di promuovere l'equilibrio di genere (comma 1) e l'impiego nelle

rappresentazioni liriche di giovani talenti italiani (comma 2).

Ferma restando la disponibilità a tenere in considerazione i rilievi che dovessero emergere dal dibattito, non ravvisando profili di competenza della Commissione Giustizia, preannuncia che proporrà di esprimere un nulla osta al prosieguo dell'esame.

Mario PERANTONI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'uso dell'amianto e sulla bonifica dei siti contaminati.

Doc. XXII, n. 63.

(Parere alla XII Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Mario PERANTONI, *presidente*, in sostituzione della relatrice, onorevole Annibali, impossibilitata a partecipare alla seduta odierna, fa presente che la Commissione avvia oggi l'esame, ai fini dell'espressione del prescritto parere alla Commissione Affari sociali, del testo della proposta di istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sull'uso dell'amianto e sulla bonifica dei siti contaminati (Doc. XXII, n. 63, Fornaro), come risultante dall'unico emendamento approvato nel corso dell'esame in sede referente presso la Commissione di merito.

Nel rinviare alla documentazione predisposta dagli Uffici per una dettagliata analisi del contenuto del provvedimento e per una sintesi della normativa attualmente in vigore in materia di amianto, fa altresì presente che il provvedimento, composto da sei articoli, all'articolo 1 istituisce, ai sensi dell'articolo 82 della Costituzione, la Commissione d'inchiesta e ne definisce i compiti, tra i quali, in particolare, quello di accertare la dimensione del fenomeno della presenza dell'amianto nel territorio nazionale, nonché gli eventuali casi di impiego illecito o di smaltimento illegale di detto

minerale (comma 1, lettera *a*)) nonché quello di indagare su eventuali collusioni tra soggetti operanti nelle amministrazioni pubbliche o in imprese private e organizzazioni criminali, per lo svolgimento di attività illecite nelle operazioni di bonifica dei siti effettivamente o potenzialmente contaminati e nella gestione dei rifiuti contenenti amianto (comma 1, lettera *c*)).

L'articolo 2 disciplina la composizione e la durata della Commissione, prevedendo che la stessa sia formata da venti deputati nominati dal Presidente della Camera dei deputati, in modo da rispecchiare la consistenza proporzionale di ciascun gruppo parlamentare e comunque assicurando la presenza di un rappresentante per ciascun gruppo, e disponendo che concluda i propri lavori entro sei mesi dalla sua costituzione, presentando alla Camera una relazione sull'attività svolta e sui risultati dell'inchiesta. Sono ammesse relazioni di minoranza.

I poteri e limiti della Commissione sono disciplinati dall'articolo 3 che, al comma 1, chiarisce che la Commissione procede alle indagini e agli esami con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria, precisando che non possono essere adottati provvedimenti attinenti alla libertà personale, fatto salvo l'accompagnamento coattivo di cui all'articolo 133 del codice di procedura penale.

In proposito, rammenta che l'articolo 82, comma secondo, della Costituzione stabilisce che la Commissione d'inchiesta procede alle indagini ed agli esami con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria (c.d. principio del parallelismo). I poteri coercitivi che la Commissione d'inchiesta può esercitare sono naturalmente quelli propri della fase « istruttoria » delle indagini giudiziarie, dato che la Commissione è priva di poteri giudicanti e non può quindi accertare reati, né irrogare sanzioni. La Commissione può quindi, salvo limitazioni disposte dalla legge, disporre ispezioni e perquisizioni personali e domiciliari, sequestri, intercettazioni telefoniche, perizie, ricognizioni, esperimento di prove testimoniali ed accompagnamento coattivo dei testi renitenti. In particolare, per le convocazioni di testimoni davanti alla

Commissione si applicano gli articoli 366 – rifiuto di uffici legalmente dovuti da parte dei periti, interpreti, o custode di cose sottoposte a custodia e da parte dei testimoni – e 372 – falsa testimonianza – del codice penale, ferme restando le competenze dell'autorità giudiziaria. La Commissione deve comunque assicurare il rispetto dei diritti fondamentali di difesa discendenti dal disposto dell'articolo 24 Costituzione, riconoscendo, ad esempio, il diritto all'assistenza del difensore ogni volta che il suo mancato esercizio possa pregiudicare la posizione processuale della persona interrogata.

Il comma 2 prevede la possibilità che la Commissione possa acquisire copie di atti e di documenti relativi a procedimenti e inchieste in corso presso l'autorità giudiziaria o altri organi inquirenti, nonché copie di atti e di documenti relativi a indagini e inchieste parlamentari, anche se coperti dal segreto (articolo 329 del codice di procedura penale), prevedendo contestualmente il mantenimento del regime di segretezza.

In base al comma 3, quando gli atti o i documenti siano stati assoggettati al vincolo di segreto funzionale da parte delle competenti Commissioni parlamentari di inchiesta, tale segreto non può essere opposto alla Commissione.

Ai sensi del comma 4, la Commissione stabilisce quali atti e documenti non devono essere divulgati, anche in relazione ad esigenze attinenti ad altre istruttorie o inchieste in corso.

L'articolo 4 disciplina l'obbligo del segreto con riguardo agli atti e ai documenti (di cui all'articolo 3, commi 2 e 4) da parte dei componenti la Commissione e del personale ad essa addetto nonché e ogni altra persona, che collabora con la Commissione o compie o concorre a compiere atti di inchiesta ovvero ne viene a conoscenza per ragioni d'ufficio o di servizio (comma 1).

Nei casi di violazione del segreto, con informazioni diffuse in qualsiasi forma, trova applicazione, salvo che il fatto costituisca più grave reato, l'articolo 326 del codice penale (comma 2) che punisce con la reclusione da sei mesi a tre anni il pubblico ufficiale o la persona incaricata di un pubblico servizio, che, violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio, o comunque abusando della sua qualità, rivela notizie di ufficio, le quali debbano rimanere segrete, o ne agevola in qualsiasi modo la conoscenza. Il citato articolo 326 del codice penale prevede, inoltre, che se l'agevolazione è soltanto colposa, si applica la reclusione fino a un anno e che in pena maggiore (reclusione da due a cinque anni) incorre il pubblico ufficiale o la persona incaricata di un pubblico servizio, che, per procurare a sé o ad altri un indebito profitto patrimoniale, si avvale illegittimamente di notizie di ufficio, le quali debbano rimanere segrete; se il fatto è commesso al fine di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto non patrimoniale o di cagionare ad altri un danno ingiusto, si applica la pena della reclusione fino a due anni.

La indicata disposizione codicistica è richiamata anche al comma 3, laddove si prevede, salvo che il fatto costituisca più grave reato, la punizione della diffusione in tutto o in parte, anche per riassunto o informazione, di notizie, deposizioni, atti o documenti del procedimento d'inchiesta dei quali sia stata vietata la divulgazione.

L'articolo 5, in fine, dispone in merito all'organizzazione dei lavori della Commissione, demandando la disciplina dell'attività e del funzionamento della Commissione ad un apposito regolamento interno.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 20.15.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	37
---	----

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Martedì 28 giugno 2022.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
12.50 alle 13.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Audizione, in videoconferenza, della Commissaria straordinaria per il sistema MOSE, Elisabetta Spitz, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1428 Pellicani, C. 2358 Brunetta e C. 2907 Bazzaro recanti « Modifiche e integrazioni alla legislazione speciale per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna » (*Svolgimento e conclusione*) 38

INDAGINE CONOSCITIVA

Martedì 28 giugno 2022. — Presidenza della presidente Alessia ROTTA.

La seduta comincia alle 11.

Audizione, in videoconferenza, della Commissaria straordinaria per il sistema MOSE, Elisabetta Spitz, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1428 Pellicani, C. 2358 Brunetta e C. 2907 Bazzaro recanti « Modifiche e integrazioni alla legislazione speciale per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna ».

(Svolgimento e conclusione).

Alessia ROTTA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione televisiva sul canale satellitare e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

Alessia ROTTA, *presidente*, introduce l'audizione.

Elisabetta SPITZ, *Commissaria straordinaria per il sistema MOSE*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Interviene, a più riprese, il deputato Nicola PELLICANI (PD).

Elisabetta SPITZ, *Commissaria straordinaria per il sistema MOSE*, risponde ai quesiti posti, fornendo ulteriori precisazioni.

Alessia ROTTA, *presidente*, ringrazia la dottoressa Spitz per il suo intervento e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 12.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	39
SEDE CONSULTIVA:	
Variazione nella composizione della Commissione	39
DL 50/2022: Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina. C. 3614 Governo (Parere alle Commissioni riunite V e VI) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni</i>)	39
ALLEGATO (<i>Parere favorevole</i>)	42

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 28 giugno 2022.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 12.50 alle 13.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 28 giugno 2022. — Presidenza della presidente Martina NARDI.

La seduta comincia alle 13.20.

Variazione nella composizione della Commissione.

Martina NARDI, *presidente*, comunica che entrano a far parte della commissione le deputate Roberta Alaimo, Margherita Del Sesto e Patrizia Terzoni, del gruppo Insieme per il futuro, e che cessano di farne parte le deputate Anna Laura Orrico e Valentina Palmisano, del gruppo Movimento 5 stelle.

DL 50/2022: Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina.

C. 3614 Governo.

(Parere alle Commissioni riunite V e VI).

(*Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 22 giugno 2022.

Martina NARDI, *presidente e relatrice*, formula una nuova proposta di parere che tiene conto delle interlocuzioni svolte con i gruppi parlamentari.

Gianluca BENAMATI (PD) fa presente che alla condizione n. 1 della proposta di parere della presidente sarebbe opportuno fare uno specifico riferimento alla salvaguardia delle piccole imprese.

Angela MASI (M5S), nel dichiarare il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere della presidente, chiede di

aggiungere una osservazione finalizzata a specificare l'opportunità di accrescere l'installazione di infrastrutture di ricarica per veicoli privati.

Massimiliano DE TOMA (FDI) ritiene che un parere così complesso non possa essere esaminato in tempi così ristretti. Ci sarebbero molte questioni da approfondire quali, ad esempio, quella contenuta nella condizione n. 6 relativa alla procedura di notifica per *export* extra UE di tutti i metalli, compresi quelli non ferrosi, e quella relativa alla condizione n. 7 sul rafforzamento delle politiche energetiche nazionali.

Sara MORETTO (IV) nel ringraziare la presidente per il lavoro svolto, sottolinea la forte condivisione per la richiesta, contenuta nella proposta di parere, di risolvere il problema del blocco della cessione dei crediti fiscali, che ha messo in difficoltà imprese e famiglie. Su altri temi avrebbe voluto maggiore sensibilità. Si riferisce, in particolare, al tema dei rigassificatori, che, a suo avviso, dovrebbero essere concepiti come strutture permanenti, eventualmente anche potenziando gli impianti già esistenti. Sulla condizione n. 1, nel dichiarare massima condivisione sull'obiettivo di fornire a prezzi adeguati l'energia, ritiene però si debba ricorrere al mercato e non allo Stato. Sottolinea, infine, che nella medesima condizione sia corretto riferirsi ai piccoli operatori di mercato, poiché molti di loro non sono speculatori, ma imprese in difficoltà.

Andrea VALLASCAS (MISTO-A) nel dichiarare il volto contrario della componente Alternativa del gruppo Misto, ricorda che il problema di ridurre i prezzi dell'energia era ben noto da mesi, e rileva che i prezzi del gas e dei carburanti incidono relativamente in tutto il Paese ma specificamente nella sua regione, la Sardegna. Sottolinea inoltre la difficoltà delle imprese edilizie a causa del blocco della cessione dei crediti fiscali.

Diego BINELLI (LEGA) nel ringraziare la Presidente per il lavoro svolto, chiede di

inserire all'interno della sua proposta di parere uno specifico riferimento al combustibile metanolo.

Gianluca BENAMATI (PD), nel replicare all'onorevole De Toma, fa presente che l'estensione della procedura di notifica per *export* extra UE ai metalli non ferrosi non è una svolta dirigista ma, come già avvenuto per altri metalli, quali rame, alluminio, nichel, costituisce un meccanismo di tutela del nostro sistema produttivo in un momento di difficoltà. Nel sottolineare che quello dei biocombustibili è il tema del futuro, rappresenta che l'introduzione di guarentigie per biometano e idrogeno verde costituisce un fattore senza dubbio positivo. Relativamente al tema del superbonus ritiene si debba aver il coraggio, fino a quando tale misura sarà legge dello Stato, di farla effettivamente funzionare. Pertanto, il blocco della cessione dei crediti fiscali deve essere risolto. Ricorda, infine, gli articoli 16 e 16-*bis* del decreto-legge n. 17 del 2022 ed evidenzia, al riguardo, che gli investimenti nelle rinnovabili costituiscono una scelta strategica e di visione del Paese all'indomani della svolta referendaria conseguente ai gravi fatti di Fukushima. La filiera che opera nel settore pertanto deve essere a suo avviso sviluppata e potenziata. Ribadisce che la sua richiesta di modifica della condizione n. 1 attiene ad un problema di merito da affrontare in questa sede.

Pier Luigi BERSANI (LEU) nel concordare con quanto affermato dall'onorevole Benamati, fa presente l'urgenza di intervenire sul tema della rete e dell'accumulo dell'energia rinnovabile, individuando con precisione compiti e coperture. Stessa necessità di intervenire sulla normativa, a suo avviso, riguarda il tema dei carburanti e delle infrastrutture di ricarica.

Dario GALLI (LEGA) ritiene che se contestualmente allo sviluppo delle rinnovabili non si porta avanti il piano di accumulo dell'energia vi saranno gravissimi problemi per sostenere il Paese. È nota infatti la variabilità di fonti di energia provenienti

dalla natura. Evidenza che i prezzi attuali dell'energia, fissati ai valori più alti di mercato, sono insostenibili. Questo è a suo avviso il vero tema centrale da affrontare, e non quello della tassazione degli extra-profitti.

Riccardo ZUCCONI (FDI) nel dichiarare il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere della relatrice, fa presente che alcune motivazioni sono state evidenziate anche dai colleghi di maggioranza intervenuti. Nel sottolineare che il decreto non contiene moltissime delle misure di cui alle condizioni proposte dalla relatrice ed è pertanto insufficiente a dare risposte alle imprese e alle famiglie, rileva che la proposta di parere è troppo timida e alcune osservazioni avrebbero potuto essere oggetto di condizione.

Luca SUT (M5S) fa presente che la proposta avanzata dall'onorevole Masi di

aggiungere un'osservazione in merito alle infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici costituisce una risposta alle criticità evidenziate in sede di dibattito anche dal collega Bersani.

Martina NARDI, *presidente e relatrice*, nel sottolineare l'importanza delle questioni emerse nel corso del dibattito, fa presente che la sua proposta di parere è il frutto di un bilanciamento di tutte le istanze avanzate dai gruppi. Ritiene dunque di confermare la sua proposta di parere già presentata.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere della presidente e relatrice Nardi (*vedi allegato*).

La seduta termina alle 14.

ALLEGATO

DL 50/2022: Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina. C. 3614 Governo.**PARERE APPROVATO**

La X Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il testo del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 50 del 2022 recante « Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina » (C. 3614 Governo);

rilevata la necessità di dare attuazione alla cosiddetta « *energy release* » introdotta dall'articolo 16-*bis* del decreto-legge n. 17 del 2022 per i soggetti energivori nonché al parere numero 22/54/CU03/C4-C5-C7-C18 approvato all'unanimità dalla Conferenza Stato-regioni il 30 marzo 2022 che specificamente indica in 2 Terawattora la quantità sufficiente per colmare il riconosciuto *gap* energetico per gli energivori delle Isole Maggiori;

sottolineata l'esigenza di rivedere la disciplina relativa alle aste per energia prodotta da impianti nuovi ed esistenti da attribuire ai clienti finali;

evidenziata la necessità di intervenire sulla disciplina del cosiddetto Sismabonus acquisti, al fine di non creare una disparità di trattamento con riferimento alla proroga già concessa alle unità immobiliari unifamiliari per il completamento dei lavori – dal 30 giugno 2022 al 30 settembre 2022 – anche in considerazione del fatto che la predetta proroga è concessa per la difficoltà riscontrata di reperire e consegnare materiali da costruzione;

preso atto di quanto disposto dall'articolo 14 del provvedimento e della esigenza più generale di prevedere alcune proroghe della disciplina di cui all'articolo 119 del decreto-legge n. 34 del 2020;

sottolineata la necessità di rafforzare la produzione di energia da fonte solare e agevolare le imprese che operano nel settore;

evidenziata l'opportunità di coinvolgere Cassa depositi e prestiti Spa nel processo di riqualificazione energetica e antisismica dell'edilizia residenziale pubblica;

rilevata l'esigenza di rafforzare le disposizioni concernenti gli assetti strategici energetici del Paese;

preso atto che l'articolo 16 reca misure temporanee di sostegno alla liquidità delle piccole e medie imprese e rilevata al riguardo l'opportunità di rafforzare l'intervento del Fondo di Garanzia per le PMI;

rilevata la necessità di includere tutti i metalli senza distinzione, compresi quelli non ferrosi nell'elenco delle materie prime critiche, per le quali le operazioni di esportazione al di fuori dell'Unione europea sono soggette alla procedura di notifica di cui all'articolo 30 del decreto-legge n. 21 del 2022;

ricordato relativamente al settore dell'idrogeno e dei biocarburanti che l'Europa e l'Italia, anche a seguito dell'adozione del cosiddetto RePowerEU, teso a diversificare le fonti e le rotte del gas naturale ed a ridurre il consumo, stanno mettendo in campo diverse azioni per rilanciare l'idrogeno rinnovabile per sostituire in maniera accelerata volumi di gas naturale nei consumi finali difficili da elettrificare;

ricordato inoltre che tale azione è in linea con l'obiettivo di decarbonizzazione che concorre, quindi, a incrementare la sostenibilità ambientale e l'indipendenza energetica già nel breve periodo;

sottolineata al riguardo la necessità che il bioidrogeno possa contribuire, assieme al biometano ed altri carburanti e combustibili «RFNBO» e «RFBO», alla decarbonizzazione del settore dei trasporti e dell'industria;

ricordato che per attenuare i rischi di liquidità legati alla crisi pandemica, lo Stato ha rafforzato il Fondo di Garanzia per le PMI e introdotto Garanzia Italia di SACE per erogare garanzie pubbliche sui prestiti bancari;

ricordato inoltre che un altro importante strumento di politica economica per consentire alle imprese di superare la crisi indotta dal COVID è stato introdotto con il decreto-legge n. 18 del 2020 («Cura Italia») il quale ha disposto in favore delle micro-imprese e delle PMI la sospensione delle scadenze relative a vari tipi di esposizioni debitorie fino al 30 settembre 2020, termine che è stato poi ripetutamente esteso fino al 31 dicembre 2021, con il decreto «agosto» (articolo 65 decreto-legge n. 104 del 2020), la Legge di Bilancio 2021 e il Decreto Sostegni *Bis* del 25 maggio 2021 che ha reso però obbligatoria la comunicazione da parte dell'impresa ai fini della concessione della garanzia;

rilevato che in un'ottica di *phasing out* dal contesto emergenziale pandemico, la legge 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di Bilancio per il 2022) ha prorogato le misure presenti nel decreto-legge cosiddetto Liquidità e modificato l'accesso alle garanzie del Fondo di Garanzia durante il 2022, non prevedendo la proroga, invece, della moratoria su finanziamenti e *leasing* e della sospensione della revoca degli affidamenti;

sottolineato che l'aumento del prezzo dell'energia e delle materie prime – registrato a partire dalla fine del 2021 – nonché il deterioramento dello scenario geopolitico seguito alla crisi ucraina rischiano concretamente di impedire alle imprese di consolidare una ripresa possibile o, addirittura, di compromettere definitivamente la sopravvivenza di quelle che non sono riuscite ancora ad agganciarla;

rilevato che in ossequio alla nuova classificazione Eba nulla vieta, di fatto, che

gli istituti di credito possano classificare come «*forborne*» i crediti oggetto di estensione della moratoria, il che comporterebbe la perdita dello status «*in bonis*» e rilevato inoltre che da aprile 2022 le imprese che hanno ottenuto nuovi finanziamenti agevolati in continuità con le misure dei cosiddetti decreti-legge Cura Italia e Liquidità Imprese, dovranno avviare la restituzione non solo della quota interessi ma anche della quota capitale, con il rischio di ritrovarsi insolventi;

evidenziata l'opportunità di intervenire sulla disciplina della cessione del credito concernente le agevolazioni fiscali in materia edilizia ed energetica al fine di sbloccare la situazione attuale e far recuperare margini di operatività agli operatori coinvolti nella circolazione dei crediti garantendo che questi ultimi non rappresentino comunque perdite;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1) sia data piena attuazione alla cosiddetta «*energy release*» introdotta dall'articolo 16-*bis* del decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17 convertito con modificazioni dalla legge 27 aprile 2022, n. 34 per i soggetti energivori, secondo modalità che assicurino piena certezza alle imprese sui volumi resi disponibili, sui prezzi, e sulle modalità attuative, salvaguardando l'operatività anche dei piccoli operatori nel mercato ed apportando gli opportuni correttivi che assicurino che non ci sia nessun aumento in bolletta agli utenti;

2) si intervenga, per rafforzare la disciplina di cui all'articolo 119 del decreto-legge n. 34 del 2020 per quanto attiene interventi di efficientamento energetico ovvero adeguamento antisismico delle abitazioni unifamiliari, dei condomini e dell'edilizia residenziale pubblica;

3) si intervenga per risolvere la situazione di blocco della circolazione dei crediti fiscali legati all'edilizia modificando il meccanismo di acquisto e cessione dei cre-

diti ovvero allargando la platea dei soggetti acquirenti e cessionari;

4) si inserisca l'energia da fonte geotermica tra gli assetti strategici energetici nazionali al fine dell'esercizio della cosiddetta « *Golden power* »;

5) si preveda un rafforzamento delle misure relative alla liquidità delle imprese, anche mediante l'estensione dell'orizzonte temporale previsto finora;

6) si preveda l'ampliamento dell'elenco delle materie prime critiche da sottoporre alla procedura di notifica per export extra UE includendovi tutti i metalli senza distinzione, compresi quelli non ferrosi;

7) siano rafforzate le politiche energetiche nazionali relativamente al settore dell'idrogeno e dei biocarburanti;

8) si preveda di rafforzare le opportunità di generazione elettrica da biometano di origine agricola;

9) si rafforzi il ruolo delle comunità energetiche, consentendo lo scambio tra più unità di produzione consumo a condizione che appartengano alla medesima comunità;

10) si consenta la partecipazione dei grandi consumatori industriali agli investimenti in nuova capacità produttiva da fonte rinnovabile, stabilendo che una parte delle aree, idonee allo sviluppo di tali impianti a fonte rinnovabile, sia concessa in via riservata alle imprese a forte consumo di energia elettrica e soggette al rischio di delocalizzazione come identificate dal decreto ministeriale 21 dicembre 2017;

11) si preveda l'estensione delle misure di semplificazione anche agli impianti FER realizzati nelle cave attive e non solo a quelle dismesse;

12) siano potenziati i poteri del Ministero della transizione ecologica per ridurre i consumi di gas naturale, al fine di consentire l'utilizzo di combustibili alternativi al gas;

13) si intervenga per ridurre in maniera temporanea i prezzi dell'energia fis-

sando un prezzo medio di approvvigionamento di riferimento per il gas naturale coerente con il reale costo d'importazione dello stesso quale indice sulla base del quale aggiornare i prezzi del gas naturale da parte dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente e, in via strutturale, a svincolare la componente energia dei prezzi al consumo per i clienti in regime di tutela nel settore del gas dai prezzi spot dell'hub olandese TTF;

e con le seguenti osservazioni:

a) valutino le Commissioni di merito l'opportunità di migliorare la parte della disciplina relativa alle aste per energia prodotta da impianti nuovi ed esistenti da attribuire ai clienti finali, prevedendo non dei ritiri fisici ma contratti alle differenze rispetto al prezzo del mercato del giorno prima di lungo termine, orientando tali contratti a lunghissimo termine, coerentemente con la vita utile delle attuali tecnologie e con trasferimento ai clienti finali dei diritti connessi a tale energia, con prodotti e contratti alle differenze standard, inserendo la riserva di 2 Terawattora per gli energivori insulari;

b) valutino le Commissioni di merito l'opportunità di disporre ulteriori proroghe della disciplina di cui all'articolo 119 del decreto-legge n. 34 del 2020, per quanto riguarda:

b1) le abitazioni unifamiliari, di cui al comma 9, lettera *b)* del medesimo articolo 119;

b2) gli istituti autonomi case popolari (IACP) comunque denominati, nonché dagli enti aventi le stesse finalità sociali per il cui affidamento è necessario ricorrere alle procedure selettive pubbliche di cui al decreto legislativo n. 50 del 2016 e a condizione che al 31 dicembre 2023 siano stati pubblicati i relativi bandi;

b3) il Sismabonus acquisti, prevedendo una ulteriore estensione alla proroga concernente la conclusione dei lavori delle unità immobiliari unifamiliari per il completamento dei lavori anche all'agevolazione di cui all'articolo 16 comma 1-*sep-*

ties del decreto-legge n. 63 del 2013 per gli interventi di demolizione e ricostruzione inerenti i fabbricati abitativi situati nei comuni delle zone classificate a rischio sismico 1, 2 e 3;

b4) l'acquisto di case derivanti da interventi di demolizione e ricostruzione con miglioramento sismico, con riferimento ai rogiti stipulati, dopo il termine dei lavori, entro la medesima data;

c) valutino le Commissioni di merito l'opportunità, all'articolo 14, di prevedere, per le spese relative agli impianti solari fotovoltaici di cui al comma 5, articolo 119 del decreto-legge n. 34 del 2020, la detrazione al 110 per cento per l'installazione di elementi BIPV (*building integrated photovoltaic*) negli involucri degli edifici su facciate edili verticali, ovvero per l'installazione di elementi in vetro fotovoltaico (VFV) su coperture o superfici orizzontali sopraelevate;

d) valutino le Commissioni di merito l'opportunità di consentire a Cassa depositi e prestiti Spa di assistere e supportare il processo di riqualificazione energetica e antisismica dell'edilizia residenziale pubblica;

e) valutino le Commissioni di merito l'opportunità di promuovere lo sviluppo di una pluralità di molecole energetiche sostenibili nelle forme di combustibili e carburanti (*fuel*) originati da fonti rinnovabili di origine biologica (o « *Renewable Fuel of Biological Origin* » – « RFBO »), ed il riconoscimento della famiglia dei bio-gas, coerentemente con l'accezione plurale rinvenibile nella direttiva Direttiva (UE) 2018/2001 cosiddetta RED II, come categoria generale che contiene ad esempio biometano, bioidrogeno, combustibili gassosi da biomassa;

f) valutino le Commissioni di merito l'opportunità di prevedere, tra le definizioni di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 199 del 2021 quella di bioidrogeno come tipologia di idrogeno sostenibile originato dalle biomasse e incluso nella famiglia dei biogas;

g) valutino le Commissioni di merito l'opportunità di estendere l'incentivo tarif-

fario già previsto per il biometano oltre che ai combustibili gassosi da fonti rinnovabili di origine non biologica anche agli altri biogas e in particolare al bioidrogeno, specificando, che l'incentivo è destinato oltre che ai combustibili anche ai carburanti;

h) valutino le Commissioni di merito l'opportunità di ampliamento della possibilità di accesso agli incentivi previsti dal decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 per i produttori di energia da biomasse nel settore termico e termoelettrico, ampliando i limiti previsti dal capo II del Titolo V (Criteri di sostenibilità dell'energia da biomasse) e dando certezza agli operatori per l'accesso agli incentivi e per la transizione di tali impianti verso tecnologie a basso impatto ambientale in linea con gli *standard* europei;

i) valutino le Commissioni di merito l'opportunità, anche mediante modifica alle disposizioni del decreto legislativo n. 199 del 2021, di rafforzare le opportunità di generazione elettrica da biogas di origine agricola al fine di rendere bancabili i piccoli progetti, inferiori a 500kw (innalzati, rispetto ai 300 attualmente previsti) e basati sull'utilizzo dei reflui zootecnici;

j) valutino le Commissioni di merito l'opportunità di aumentare la generazione elettrica da biogas di origine agricola ampliando la distanza prevista dall'articolo 10-ter del decreto-legge n. 17 del 2022, innalzando da 1 MW a 3 MW il limite di potenza degli impianti parte di comunità dell'energia o di configurazioni di autoconsumo collettivo che possono accedere agli incentivi, ampliando la possibilità farne parte, anche alle imprese diverse dalle PMI, chiarendone l'applicabilità anche alle società appartenenti allo stesso gruppo industriale, nonché alle amministrazioni comunali, agli enti di ricerca, religiosi e del terzo settore;

k) valutino le Commissioni di merito l'opportunità di una proroga della moratoria relativa alle esposizioni debitorie delle imprese, in particolare per le micro-piccole-medie imprese, e successivamente si stabilisca l'operatività di ulteriori misure tese a

supportare le aziende, nel loro ritorno sul mercato, senza un aggravio troppo rilevante degli oneri passati onde evitare la segnalazione in Centrale Rischi dei debitori;

l) valutino le Commissioni di merito l'opportunità di riattivare sino al 31 dicembre 2022, la cosiddetta moratoria *ex-lege* dei debiti bancari, avviata con l'articolo 56 del decreto cosiddetto « Cura Italia » e terminata lo scorso 31 dicembre 2021;

m) valutino le Commissioni di merito l'opportunità di estendere la facoltà per le banche e le società appartenenti ad un gruppo bancario, di cedere liberamente i crediti d'imposta di cui all'articolo 121 del decreto-legge n. 34 del 2020, nei confronti dei correntisti *corporate* rientranti nella definizione europea di PMI;

n) valutino le Commissioni di merito l'opportunità di estendere la facoltà per le banche e gruppi bancari di cedere i crediti, oltre che ai « clienti professionali privati », anche ai soggetti in possesso di partita Iva che nell'anno precedente abbiano depositato un bilancio a partire da 50.000 euro;

o) valutino le Commissioni di merito l'opportunità di prevedere per i crediti oggetto di acquisto successivamente al 1° gennaio 2022 la possibilità da parte dei soli soggetti bancari e assicurativi che residuino al termine del periodo ordinario di un ulteriore utilizzo all'unico fine di sottoscrivere le successive emissioni di Buoni del Tesoro Poliennali con scadenza non inferiore ad anni 10;

p) valutino le Commissioni di merito l'opportunità di prevedere l'utilizzo anche negli anni successivi della quota di credito d'imposta non fruita entro la fine del 2022;

q) valutino le Commissioni di merito l'opportunità prevedere che l'imposta sul valore aggiunto non detraibile si consideri nel calcolo dell'ammontare complessivo ammesso al beneficio della detrazione d'imposta, attraverso l'applicazione della percentuale di detrazione media dei tre anni precedenti, salvo conguaglio alla fine dell'anno, anche ai fini dell'opzione per la

cessione o per lo sconto in fattura, di cui all'articolo 121, comma 1, lettera *a)* del decreto-legge n. 34 del 2020, superando, in questo modo, una recente interpretazione contraria dell'Agenzia delle Entrate;

r) valutino le Commissioni di merito l'opportunità di estendere agli impianti di produzione di biometano, il regime già previsto per gli impianti fotovoltaici per l'individuazione delle aree idonee;

s) valutino le Commissioni di merito l'opportunità, all'articolo 16, di rafforzare l'intervento del Fondo di Garanzia per le PMI, con la previsione che lo stesso conceda, previa autorizzazione della Commissione europea, almeno fino al 31 dicembre 2022, garanzie alle PMI e alle *midcap* (imprese con un numero di dipendenti fino a 499) a titolo gratuito, di durata fino a 8 anni, nei limiti di ammontare previsti dal nuovo Quadro Temporaneo nonché, prorogare a tutto il 2022 la misura che consente al predetto Fondo di garantire rinegoziazioni, anche tramite allungamenti, di finanziamenti in essere non già garantiti;

t) valutino le Commissioni di merito l'opportunità di potenziare i poteri del Ministero della transizione ecologica in linea con quanto già previsto dall'articolo 5-*bis* del decreto-legge n. 14 del 2022 per ridurre i consumi di gas naturale, al fine di consentire l'utilizzo di combustibili alternativi al gas da parte degli impianti industriali ai fini del soddisfacimento del relativo fabbisogno energetico;

u) valutino le Commissioni di merito l'opportunità di estendere le procedure di semplificazione previste dall'articolo 5 anche al potenziamento dei terminali di rigassificazione esistenti o alla realizzazione di nuovi rigassificatori a terra, rispetto all'attuale impianto che prevede tali procedure limitate alle unità galleggianti nuove eventualmente valutando la possibilità di estendere, quale forma di compensazione territoriale, l'accesso alle *royalties* idrocarburi alle regioni che hanno sul proprio territorio o nelle proprie acque territoriali rigassificatori, fissi o mobili, mediante modifica dell'articolo 45, comma 2, della legge 23 luglio 2009 n. 99;

v) valutino le Commissioni di merito l'opportunità di prevedere l'esclusione dal meccanismo di compensazione a due vie sul prezzo dell'energia elettrica rinnovabile, di cui all'articolo 15-*bis* del decreto-legge n. 4 del 2022, qualora si tratti di impianti a fonti rinnovabili di proprietà dei consumatori finali, realizzati in forma singola o attraverso iniziative consortili, che forniscono l'energia prodotta agli stessi consumatori, anche attraverso l'interposizione

del proprio fornitore, ovvero di impianti inclusi in Sistemi Semplici di Produzione e Consumo (SSPC), o in Reti Interne di Utente (RIU) o compresi in Comunità Energetiche Rinnovabili (CER).

w) valutino le Commissioni di merito l'opportunità di estendere le procedure di semplificazione previste, anche al potenziamento dei terminali di rigassificazione esistenti o alla realizzazione di nuovi rigassificatori a terra.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di un rappresentante dell'Associazione nazionale consulenti di lavoro nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 2902 Gribaudo, recante modifiche al decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, e altre disposizioni sulla disciplina del contratto di apprendistato . 48

ATTI DEL GOVERNO:

Variazione nella composizione della Commissione 48

Schema di decreto legislativo recante attuazione del regolamento (UE) 2019/1238 sul prodotto pensionistico individuale paneuropeo (PEPP). Atto n. 389 (*Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole*) 48

ALLEGATO (*Parere approvato*) 50

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 28 giugno 2022.

Audizione di un rappresentante dell'Associazione nazionale consulenti di lavoro nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 2902 Gribaudo, recante modifiche al decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, e altre disposizioni sulla disciplina del contratto di apprendistato.

L'audizione si è svolta dalle 13.20 alle 13.55.

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 28 giugno 2022. — Presidenza della presidente Romina MURA. — Interviene la sottosegretaria di Stato per il lavoro e le politiche sociali Tiziana Nisini.

La seduta comincia alle 13.55.

Variazione nella composizione della Commissione.

Romina MURA, *presidente*, comunica che è entrato a fare parte della Commissione il deputato Gianluca VACCA, al quale rivolge, a nome della Commissione, un cordiale augurio di buon lavoro; comunica inoltre che ha cessato di far parte della Commissione il deputato Davide TRIPIEDI, al quale pure rivolge un saluto e un augurio di buon proseguimento in altra Commissione.

Schema di decreto legislativo recante attuazione del regolamento (UE) 2019/1238 sul prodotto pensionistico individuale paneuropeo (PEPP).

Atto n. 389.

(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame dello schema rinviato nella seduta del 15 giugno 2022.

Romina MURA, *presidente*, avverte che è pervenuto il prescritto parere della Conferenza Stato-Regioni e che, pertanto, nella seduta odierna la Commissione procederà all'espressione del parere di competenza. Invita, quindi, la relatrice, on. Carla Cantone, a illustrare la sua proposta.

Carla CANTONE (PD), *relatrice*, illustra sinteticamente una proposta di parere fa-

vorevole, rimettendosi a ogni modo al documento che deposita.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole della relatrice (*vedi allegato*).

La seduta termina alle 14.

ALLEGATO

Schema di decreto legislativo recante attuazione del regolamento (UE) 2019/1238 sul prodotto pensionistico individuale paneuropeo (PEPP) (Atto n. 389).

PARERE APPROVATO

La XI Commissione,

considerato che lo schema di decreto legislativo è stato adottato in attuazione della delega conferita al Governo dall'articolo 20 della legge n. 53 del 2021 (legge di delegazione europea 2019-2020);

udite la relatrice, onorevole Carla Cantone, e la dottoressa Marina Monaco del CES e acquisita la memoria dell'ANIA;

segnalato che il regolamento (UE) 2019/1238, a cui lo schema di decreto dà attuazione, contribuisce alla realizzazione dell'Unione dei Mercati dei Capitali e offre ai cittadini dell'Unione europea una nuova tipologia di prodotto pensionistico (*Pan-European Personal Pension Products* – PEPP), tra le cui caratteristiche si segnalano: la possibilità di essere realizzato e distribuito da un'ampia platea di operatori; caratteristiche semplici e predefinite, che ne fanno un prodotto sicuro; la piena portabilità fra gli Stati membri; la libertà di passare da un intermediario all'altro;

preso atto che il Regolamento introduce una disciplina generale, riguardante la procedura di autorizzazione, la distribuzione, la comunicazione e la consulenza, la politica degli investimenti, la modalità di erogazione delle prestazioni, il trasferimento ad altro fornitore, la portabilità, e delinea un quadro nel quale il PEPP prevede un'opzione *standard* di investimento a basso rischio, lasciando comunque la possibilità per i fornitori di predisporre schemi più sofisticati, che devono comunque basarsi su tecniche di mitigazione del rischio e sulla piena trasparenza, in particolare dei costi;

considerato che agli Stati membri è lasciata la possibilità di disciplinare alcuni

aspetti relativi sia alla fase di accumulo delle risorse sia a quella della erogazione delle prestazioni;

rilevato che, nell'ordinamento italiano, il PEPP si affianca alle esistenti tipologie di prodotti pensionistici e rientra nel quadro del cosiddetto terzo pilastro previdenziale, trattandosi di una forma di previdenza complementare individuale, ovvero di un prodotto ad adesione e contribuzione volontaria, distinto dagli schemi pensionistici collettivi e alternativo alle esistenti forme pensionistiche ad adesione individuale, disciplinati dagli articoli 12 e 13 del decreto legislativo n. 252 del 2005;

preso atto che nella predisposizione dello schema di decreto il Governo ha tenuto conto del contributo tecnico fornito dalle competenti autorità di vigilanza (Consob, COVIP, IVASS e Banca d'Italia), nonché della consultazione pubblica che ha permesso di raccogliere i contributi anche delle associazioni di categorie e dei principali *stakeholders*, al fine di giungere alla predisposizione di un testo largamente condiviso;

tenuto conto dei poteri di vigilanza e di indagine attribuiti dall'articolo 2 dello schema di decreto alla Banca d'Italia, alla COVIP, alla Consob e all'IVASS, rispettivamente, sui fornitori di PEPP, sulla distribuzione di PEPP e sui fornitori e i distributori di PEPP;

richiamate, all'articolo 8, le misure sanzionatorie applicabili in caso di violazione delle disposizioni del regolamento PEPP, che si configurano, a seconda della gravità delle violazioni, come sanzioni pecuniarie e misure amministrative e che sono applicate dalla COVIP, dall'IVASS, dalla

Banca d'Italia e dalla Consob, sui soggetti vigilati e secondo le rispettive competenze;

rilevato che l'articolo 9 obbliga i fornitori di PEPP a fornire ai risparmiatori proiezioni pensionistiche aggiuntive rispetto a quelle previste dal regolamento (UE) 2019/1238, che consentano la confrontabilità dei PEPP con le forme pensionistiche individuali, di cui al decreto legislativo n. 252 del 2005;

considerato che, come disposto dall'articolo 10, il trattamento fiscale applicato ai PEPP è analogo a quello previsto per le forme pensionistiche complementari, di cui al decreto legislativo n. 252 del 2005, e si concretizza nella deducibilità dal reddito imponibile ai fini IRPEF dei contributi versati, nel limite di 5.146,57 euro annui;

segnalato che il trasferimento del PEPP ad altro fornitore, disciplinato dall'articolo 12, costituisce il tratto innovativo del prodotto, consentendone la portabilità tra gli Stati membri;

preso atto che l'articolo 13 disciplina gli istituti dell'anticipazione, della Rendita integrativa temporanea anticipata (RITA) e del riscatto della prestazione individuale maturata prima dell'erogazione della prestazione pensionistica PEPP, in modo sostanzialmente analogo a quanto previsto dal decreto legislativo n. 252 del 2005 per le forme pensionistiche complementari;

osservato che il regime fiscale applicabile ai rendimenti conseguiti nella fase di investimento del PEPP è disciplinato dall'articolo 14, in maniera analoga a quanto disposto dal decreto legislativo n. 252 del 2005 per le forme pensionistiche complementari, prevedendo, in particolare, l'as-

sogettamento del PEPP a una imposta sostitutiva del 20 per cento, applicabile al risultato netto maturato, e la separazione patrimoniale del PEPP rispetto al conto del fornitore di PEPP e a quello del cliente PEPP;

considerato che l'erogazione della prestazione finale, disciplinata dall'articolo 20, può avvenire attraverso le seguenti forme: l'acquisizione del diritto alla prestazione pensionistica PEPP al momento della maturazione dei requisiti di accesso alle prestazioni nel regime obbligatorio di appartenenza del risparmiatore; la possibilità di erogare la prestazione sotto forma di rendita, di capitale erogato in un'unica soluzione, di prelievo, di combinazione di tali forme;

tenuto conto che tale disciplina è improntata a una grande flessibilità, per distinguere i PEPP dagli altri prodotti presenti nell'ordinamento nazionale e, consentendo l'accesso a tali forme di risparmio a ulteriori categorie di soggetti, per aumentare il numero di aderenti al sistema previdenziale;

ritenuta l'opportunità di svolgere una valutazione dei risultati della prima applicazione della disciplina relativa al prodotto pensionistico paneuropeo (PEPP) e di introdurre eventuali correttivi legislativi volti ad attenuare i vincoli posti agli operatori nella promozione del prodotto, ferma restando la netta differenziazione tra il PEPP e le forme pensionistiche complementari già regolamentate nell'ordinamento nazionale,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione	52
DL 50/2022 Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina. C. 3614 Governo (Parere alle Commissioni riunite V e VI) (<i>Esame e rinvio</i>)	52

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/745, relativo ai dispositivi medici, che modifica la direttiva 2001/83/CE, il regolamento (CE) n. 178/2002 e il regolamento (CE) n. 1223/2009 e che abroga le direttive 90/385/CEE e 93/42/CEE, nonché per l'adeguamento alle disposizioni del regolamento (UE) 2020/561, che modifica il regolamento (UE) 2017/745 relativo ai dispositivi medici, per quanto riguarda le date di applicazione di alcune delle sue disposizioni. Atto n. 384 (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	54
Schema di decreto legislativo recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/746, relativo ai dispositivi medico-diagnostici in vitro e che abroga la direttiva 98/79/CE e la decisione 2010/227/UE, nonché per l'adeguamento alle disposizioni del regolamento (UE) 2022/112 che modifica il regolamento (UE) 2017/746 per quanto riguarda le disposizioni transitorie per determinati dispositivi medico-diagnostici in vitro e l'applicazione differita delle condizioni concernenti i dispositivi fabbricati internamente. Atto n. 385 (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	54

SEDE CONSULTIVA

Martedì 28 giugno 2022. — Presidenza della vicepresidente Michela ROSTAN.

La seduta comincia alle 13.35.

Variazione nella composizione della Commissione.

Michela ROSTAN, *presidente*, comunica che i deputati Luigi Iovino, Caterina Licatini e Generoso Maraia entrano a far parte della Commissione, mentre i deputati Maria Marzana, Carmelo Massimo Misiti e Leonardo Salvatore Penna cessano di farne parte.

DL 50/2022 Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina.

C. 3614 Governo.

(Parere alle Commissioni riunite V e VI).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Roberto BAGNASCO (FI), *relatore*, ricorda che la Commissione è chiamata a esaminare, ai fini del parere da esprimere alle Commissioni riunite V e VI, il disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 50 del 2022 (cosiddetto decreto aiuti).

Il provvedimento, che si compone di 59 articoli e quattro allegati, è suddiviso in due Titoli: Disposizioni in materia di energia e imprese (articoli da 1 a 30) e Misure in materia di politiche sociali, di accoglienza e finanziarie (articoli da 31 a 59). Procede, quindi, a illustrare le disposizioni che investono le materie di competenza della XII Commissione.

Al riguardo, osserva che l'articolo 1, al comma 1, dispone che le agevolazioni relative alle tariffe per la fornitura di energia elettrica riconosciute ai clienti domestici economicamente svantaggiati e ai clienti domestici in gravi condizioni di salute e la compensazione per la fornitura di gas naturale siano rideterminate dall'ARERA entro il 30 giugno, nel limite delle risorse disponibili nel bilancio della Cassa per i servizi energetici e ambientali per l'anno 2022.

Il comma 2 reca una norma di interpretazione autentica dell'articolo 6 del decreto-legge n. 21 del 2022, il quale ha esteso la platea dei beneficiari dei bonus sociali elettricità e gas, elevando da 8.265 euro a 12.000 euro il valore soglia dell'ISEE entro il quale è ammesso l'accesso ai bonus. L'interpretazione autentica chiarisce che se sono state pagate somme eccedenti nell'anno in corso perché l'attestazione ISEE è intervenuta dopo l'inizio dell'anno, si procede a compensazione ovvero a rimborso. Se il pagamento non è stato ancora effettuato, l'importo è rideterminato con applicazione del bonus.

Segnala che, in tema di politiche sociali, l'articolo 35 del decreto-legge interviene autorizzando l'erogazione di un buono per l'acquisto di abbonamenti per i servizi di trasporto pubblico locale, regionale e interregionale nonché per i servizi di trasporto ferroviario nazionale, al fine di mitigare i costi di trasporto, soprattutto per studenti e lavoratori. Il valore del buono è pari al 100 per cento della spesa da sostenere per l'acquisto dell'abbonamento e, comunque, non può superare l'importo di 60 euro ed è riconosciuto esclusivamente in favore delle persone fisiche che, nel 2021, hanno dichiarato un reddito personale ai fini IRPEF non superiore ai 35.000 euro. Il

beneficio è erogabile fino ad esaurimento delle risorse a tal fine indirizzate, fino al 31 dicembre 2022.

L'articolo 37 prevede un finanziamento di 100 milioni di euro per il 2022 a favore del Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione istituito dall'articolo 11 della legge 9 dicembre 1998, n. 431. Il Fondo è destinato alla concessione di contributi integrativi a favore dei conduttori appartenenti alle fasce di reddito più basse per il pagamento dei canoni di locazione.

Osserva poi che, in materia di sanità, l'articolo 40 dispone una misura per fare fronte ai maggiori costi a carico degli enti del Servizio sanitario nazionale dovuti all'aumento dei prezzi delle fonti energetiche, prevedendo l'incremento, per l'anno 2022, del livello del finanziamento corrente del Servizio sanitario nazionale cui concorre lo Stato per un importo di 200 milioni di euro. Il riparto di queste maggiori risorse è previsto a beneficio di tutte le regioni, incluse quelle a statuto speciale, e delle province autonome, in deroga alle disposizioni legislative che stabiliscono per le autonomie speciali il concorso regionale e provinciale al finanziamento sanitario corrente.

Fa presente che, sempre in tema di sanità, l'articolo 53 autorizza l'apertura di apposita contabilità speciale intestata al Commissario straordinario per l'emergenza della peste suina africana nella quale confluiscono le risorse assegnate – dal decreto-legge n. 9 del 2022 – allo scopo di contrastare la malattia.

Rileva altresì che l'articolo 44 estende l'ambito di applicazione delle misure di assistenza e accoglienza in favore delle persone provenienti dall'Ucraina, già adottate in attuazione del decreto-legge n. 21 del 2022. In particolare, la disposizione in esame incrementa le disponibilità di posti per l'accoglienza diffusa per un massimo di ulteriori 15.000 unità; incrementa, per un massimo di ulteriori 20.000 unità, i potenziali destinatari del contributo di sostentamento; integra, nel limite di 27 milioni di euro per l'anno 2022, il contributo in favore delle regioni per l'erogazione dell'as-

sistenza sanitaria ai cittadini provenienti dall'Ucraina richiedenti e titolari della protezione temporanea (commi 1 e 2). Inoltre, si prevede un incremento di 112,749 milioni di euro per l'anno 2022 delle risorse che finanziano i centri governativi di accoglienza ordinari e straordinari, da destinare in via prioritaria all'accoglienza delle persone vulnerabili provenienti dall'Ucraina (comma 3). Infine, si autorizza Dipartimento della protezione civile ad assegnare ai comuni che ospitano un significativo numero di persone richiedenti la protezione temporanea un contributo *una tantum*, nel limite di 40 milioni per l'anno 2022, allo scopo di rafforzare l'offerta di servizi sociali (comma 4).

Michela ROSTAN, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento alla seduta convocata per domani.

La seduta termina alle 13.45.

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 28 giugno 2022. — Presidenza della vicepresidente Michela ROSTAN.

La seduta comincia alle 13.45.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/745, relativo ai dispositivi medici, che modifica la direttiva 2001/83/CE, il regolamento (CE) n. 178/2002 e il regolamento (CE) n. 1223/2009 e che abroga le direttive 90/385/CEE e 93/42/CEE, nonché per l'adeguamento alle disposizioni del regolamento (UE) 2020/561, che modifica il regolamento (UE) 2017/745 relativo ai dispositivi medici, per quanto riguarda le date di applicazione di alcune delle sue disposizioni.

Atto n. 384.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo, rinviato, da ultimo, nella seduta del 15 maggio 2022.

Michela ROSTAN, *presidente*, ricorda che nella seduta precedente il rappresentante del Governo, sottosegretario Costa, ha comunicato la disponibilità del Governo ad attendere che la Commissione esprima il parere di competenza sull'atto in titolo entro la fine del mese corrente, riservandosi tuttavia di rivalutare la situazione in relazione ai tempi di trasmissione dell'intesa da sancire in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

Al riguardo, comunica che la predetta intesa è stata sancita dalla Conferenza nella riunione del 21 giugno scorso e che il Governo ha provveduto a integrare in tal senso la richiesta di parere alla Commissione nella mattinata odierna.

Segnala, inoltre, che la Commissione Bilancio non ha ancora espresso i propri rilievi, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento.

Fa presente che, alla luce di tali premesse, il Governo ha comunicato per le vie brevi la disponibilità ad attendere che la Commissione esprima il parere di competenza sull'atto in oggetto entro la prima settimana del mese di luglio. Nella seduta odierna la Commissione potrà, quindi, proseguire la discussione su tale atto.

Chiede, quindi, se vi siano colleghi che intendano intervenire.

Angela IANARO (PD), *relatrice*, fa presente che invierà ai colleghi, per le vie brevi, una proposta di parere che è in fase di predisposizione, invitando i componenti della Commissione interessati a segnalare eventuali temi da ricomprendere nella predetta proposta.

Michela ROSTAN, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/746, relativo ai dispositivi medico-diagnostici in vitro e che abroga la direttiva 98/79/CE e la decisione 2010/227/UE, nonché per l'adeguamento alle disposizioni del regola-

mento (UE) 2022/112 che modifica il regolamento (UE) 2017/746 per quanto riguarda le disposizioni transitorie per determinati dispositivi medico-diagnostici in vitro e l'applicazione differita delle condizioni concernenti i dispositivi fabbricati internamente.

Atto n. 385.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo, rinviato, da ultimo, nella seduta del 15 giugno 2022.

Michela ROSTAN, *presidente*, ricorda che nella seduta precedente il rappresentante del Governo, sottosegretario Costa, ha comunicato la disponibilità del Governo ad attendere che la Commissione esprima il parere di competenza sull'atto in titolo entro la fine del mese corrente, riservandosi tuttavia di rivalutare la situazione in relazione ai tempi di trasmissione dell'intesa da sancire in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

Al riguardo, comunica che la predetta intesa è stata sancita dalla Conferenza nella riunione del 21 giugno scorso e che il Governo ha provveduto a integrare in tal

senso la richiesta di parere alla Commissione nella mattinata odierna.

Segnala, inoltre, che la Commissione Bilancio non ha ancora espresso i propri rilievi, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento.

Fa presente che, alla luce di tali premesse, il Governo ha comunicato per le vie brevi la disponibilità ad attendere che la Commissione esprima il parere di competenza sull'atto in oggetto entro la prima settimana del mese di luglio. Nella seduta odierna la Commissione potrà, quindi, proseguire la discussione su tale atto.

Chiede, quindi, se vi siano colleghi che intendano intervenire.

Angela IANARO (PD), *relatrice*, fa presente che invierà ai colleghi, per le vie brevi, una proposta di parere che è in fase di predisposizione, invitando i componenti della Commissioni interessati a segnalare eventuali temi da ricomprendere nella predetta proposta.

Michela ROSTAN, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.55.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

S O M M A R I O

COMITATO XII – RAPPORTI TRA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E LOGGE MASSONICHE	56
COMITATO XXI – REGIME CARCERARIO <i>EX</i> ARTICOLO 41-BIS DELL'ORDINAMENTO PENITENZIARIO E SULLE MODALITÀ DI ESECUZIONE DELLA PENA INTRAMURARIA IN ALTA SICUREZZA	56

COMITATO XII – RAPPORTI TRA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E LOGGE MASSONICHE

Martedì 28 giugno 2022. – Coordinatrice: CORRADO (CAL-Alt-PC-IdV).

Il Comitato si è riunito dalle 14.12 alle 15.03.

COMITATO XXI – REGIME CARCERARIO *EX* ARTICOLO 41-BIS DELL'ORDINAMENTO PENI-

TENZIARIO E SULLE MODALITÀ DI ESECUZIONE DELLA PENA INTRAMURARIA IN ALTA SICUREZZA

Martedì 28 giugno 2022. – Coordinatrice: ASCARI (M5S).

Il Comitato si è riunito dalle 20.20 alle 21.33.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sul sistema bancario e finanziario

S O M M A R I O

COMMISSIONE PLENARIA:

Sulla pubblicità dei lavori	57
Audizione del professor Raffaele Lener, consulente della Commissione, in materia di sofferenze bancarie (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	57
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	57

COMMISSIONE PLENARIA

Martedì 28 giugno 2022. — Presidenza della presidente Carla RUOCCO.

La seduta comincia alle 13.10.

Sulla pubblicità dei lavori.

Carla RUOCCO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione in diretta streaming sperimentale sulla web-tv della Camera dei deputati.

Audizione del professor Raffaele Lener, consulente della Commissione, in materia di sofferenze bancarie.

(Svolgimento e conclusione).

Carla RUOCCO, *presidente*, fa presente che il professor Raffaele Lener, consulente della Commissione, ha presentato una relazione scritta in regime libero.

Introduce quindi l'audizione.

Raffaele LENER, *Consulente della Commissione*, svolge una relazione sul tema oggetto dell'audizione.

Intervengono, ponendo quesiti e svolgendo considerazioni, il senatore Andrea DE BERTOLDI (FdI), il deputato Felice Maurizio D'ETTORE (Misto), il senatore Francesco CASTIELLO (M5S), la deputata Carla RUOCCO, *presidente*, a più riprese, i senatori Elio LANNUTTI (CAL-Pc-Idv), Mauro Antonio Donato LAUS (PD), Maurizio BUCCARELLA (Misto-Leu-Eco) e il deputato Umberto BURATTI (PD), ai quali risponde Raffaele LENER, *Consulente della Commissione*.

Carla RUOCCO, *presidente*, dopo aver ringraziato il professor Lener, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14.20.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 28 giugno 2022.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 14.25 alle 14.45.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulle attività connesse alle comunità di tipo familiare che accolgono minori

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	58
COMMISSIONE PLENARIA:	
Comunicazioni della Presidente	58
AUDIZIONI:	
Audizione di persone informate sui fatti (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	58

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 28 giugno 2022. — Presidenza della presidente Laura CAVANDOLI.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 11.10 alle 11.20.

COMMISSIONE PLENARIA

Martedì 28 giugno 2022. — Presidenza della presidente Laura CAVANDOLI.

La seduta comincia alle 11.20.

Comunicazioni della Presidente.

Laura CAVANDOLI, *presidente*, comunica che stanno pervenendo alla Commissione le risposte ai questionari sui minori fuori famiglia inviati ai comuni con popolazione superiore ai 60.000 abitanti. Per quanto attiene ai questionari inviati ai Tribunali per i minorenni, non hanno ancora risposto i Tribunali di Ancona, L'Aquila, Roma, Sassari, che saranno ulteriormente sollecitati.

Espone infine il programma dei lavori delle prossime settimane, comunicando che si svolgerà una riunione dell'Ufficio di presidenza esclusivamente dedicata all'esame dello stato dei lavori.

La seduta termina alle 11.30.

AUDIZIONI

Martedì 28 giugno 2022.

La seduta comincia alle 11.30.

Audizione di persone informate sui fatti.

(Svolgimento e conclusione).

Laura CAVANDOLI, *presidente*, propone che l'audizione si svolga in forma segreta.

(La Commissione concorda. I lavori proseguono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica).

Laura CAVANDOLI, *presidente*, dichiara conclusa la seduta.

La seduta termina alle 13.20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulla tutela dei consumatori e degli utenti

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	59
Audizione di rappresentanti di Assoutenti, Cittadinanzattiva, CODACONS, CODICI, Confconsumatori (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	59
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	60

Martedì 28 giugno 2022. — Presidenza del presidente Simone BALDELLI.

La seduta comincia alle 11.

Sulla pubblicità dei lavori.

Simone BALDELLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione di rappresentanti di Assoutenti, Cittadinanzattiva, CODACONS, CODICI, Confconsumatori.

(Svolgimento e conclusione).

Simone BALDELLI, *presidente*, introduce l'audizione dei rappresentanti delle seguenti associazioni: Associazione nazionale utenti servizi pubblici – Assoutenti, nella persona di Gabriele Melluso, accompagnato da Maria Alliney; Cittadinanzattiva, nella persona di Tiziana Toto; Associazioni per la difesa dell'ambiente e la tutela dei diritti di utenti e consumatori – CODACONS, nella persona di Gianluca Di Ascenzo; Centro per i diritti del cittadino – CODICI, nella persona di Ivano Giacomelli

e Confederazione generale dei consumatori – Confconsumatori, nella persona di Mara Colla.

Ricorda che nella seduta del 21 giugno scorso si è svolta l'audizione dei rappresentanti di ulteriori quattro associazioni di tutela dei consumatori facenti parte del CNCU, nella fattispecie Adiconsum, ADOC, ADUSBEF e Altroconsumo, e che i rappresentanti delle restanti associazioni saranno audite in successive sedute della Commissione.

Maria ALLINEY, *Segretaria generale di Assoutenti*, Gabriele MELLUSO, *Vice Presidente di Assoutenti*, Tiziana TOTO, *Responsabile politiche dei consumatori di Cittadinanzattiva*, Gianluca DI ASCENZO, *Presidente di CODACONS*, Ivano GIACOMELLI, *Segretario nazionale di CODICI* e Mara COLLA, *Presidente di Confconsumatori* svolgono relazioni su temi oggetto dell'inchiesta.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni i deputati Maria Soave ALEMANNO (M5S), Francesca BONOMO (PD), Alessandro BATTILOCCHIO (FI), Federica ZANELLA (Lega), e Simone BALDELLI, *presidente*.

Maria ALLINEY, *Segretaria generale di Assoutenti*, Gabriele MELLUSO, *Vice Presi-*

dente di Assoutenti, Tiziana TOTO, Responsabile politiche dei consumatori di Cittadinanzattiva, Gianluca DI ASCENZO, Presidente di CODACONS, Ivano GIACOMELLI, Segretario nazionale di CODICI e Mara COLLA, Presidente di Confconsumatori rispondono ai quesiti posti e forniscono ulteriori precisazioni.

Simone BALDELLI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 12.50.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 12.55 alle 13.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

INDICE GENERALE

GIUNTA DELLE ELEZIONI

INDAGINE CONOSCITIVA:

Deliberazione di un'indagine conoscitiva sulla digitalizzazione del procedimento elettorale ai fini delle attività della Giunta per la verifica dei poteri (<i>Deliberazione</i>)	3
<i>ALLEGATO (Programma)</i>	4

COMMISSIONI RIUNITE (III Camera e 3^a Senato)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI:

Audizione informale del Vice Segretario Generale delle Nazioni Unite e Alto Rappresentante ONU per l'Alleanza tra le civiltà, Miguel Angel Moratinos	6
--	---

COMMISSIONI RIUNITE (V e VI)

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni informali, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 3653 Governo, di conversione in legge del decreto-legge n. 73 del 2022, recante Misure urgenti in materia di semplificazioni fiscali e di rilascio del nulla osta al lavoro, Tesoreria dello Stato e ulteriori disposizioni finanziarie e sociali.	
Audizione informale di rappresentanti di CGIL, CISL, UIL e UGL	7
Audizione informale di rappresentanti di Confindustria	7
Audizione informale di rappresentanti del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili (CNDCEC)	7

SEDE REFERENTE:

DL 50/2022: Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina. C. 3614 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	8
---	---

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni

SEDE REFERENTE:

Variazione nella composizione della Commissione	16
Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza. Testo unificato C. 105 Boldrini, C. 194 Fitzgerald Nissoli, C. 221 La Marca, C. 222 La Marca, C. 717 Polverini, C. 920 Orfini, C. 2269 Siragusa, C. 2981 Sangregorio e C. 3511 Ungaro (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	16
<i>ALLEGATO (Emendamenti approvati)</i>	30

II Giustizia

SEDE CONSULTIVA:

Sui lavori della Commissione	31
------------------------------------	----

Modifiche all'articolo 40 della legge 28 luglio 2016, n. 154, in materia di contrasto del bracconaggio ittico nelle acque interne. C. 2328, approvata dalla 9 ^a Commissione permanente del Senato (Parere alla XIII Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	31
Delega al Governo e altre disposizioni in materia di spettacolo. C. 3625 Governo e abb. (Parere alle Commissioni VII e XI) (<i>Esame e rinvio</i>)	33
Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'uso dell'amianto e sulla bonifica dei siti contaminati. Doc. XXII, n. 63 (Parere alla XII Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>) ...	35

III Affari esteri e comunitari

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	37
---	----

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

INDAGINE CONOSCITIVA:

Audizione, in videoconferenza, della Commissaria straordinaria per il sistema MOSE, Elisabetta Spitz, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1428 Pellicani, C. 2358 Brunetta e C. 2907 Bazzaro recanti « Modifiche e integrazioni alla legislazione speciale per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna » (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	38
---	----

X Attività produttive, commercio e turismo

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	39
---	----

SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione	39
DL 50/2022: Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina. C. 3614 Governo (Parere alle Commissioni riunite V e VI) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni</i>)	39
ALLEGATO (<i>Parere favorevole</i>)	42

XI Lavoro pubblico e privato

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di un rappresentante dell'Associazione nazionale consulenti di lavoro nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 2902 Gribaudo, recante modifiche al decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, e altre disposizioni sulla disciplina del contratto di apprendistato .	48
---	----

ATTI DEL GOVERNO:

Variazione nella composizione della Commissione	48
Schema di decreto legislativo recante attuazione del regolamento (UE) 2019/1238 sul prodotto pensionistico individuale paneuropeo (PEPP). Atto n. 389 (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	48
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	50

XII Affari sociali

SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione	52
---	----

DL 50/2022 Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina. C. 3614 Governo (Parere alle Commissioni riunite V e VI) (<i>Esame e rinvio</i>)	52
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto legislativo recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/745, relativo ai dispositivi medici, che modifica la direttiva 2001/83/CE, il regolamento (CE) n. 178/2002 e il regolamento (CE) n. 1223/2009 e che abroga le direttive 90/385/CEE e 93/42/CEE, nonché per l'adeguamento alle disposizioni del regolamento (UE) 2020/561, che modifica il regolamento (UE) 2017/745 relativo ai dispositivi medici, per quanto riguarda le date di applicazione di alcune delle sue disposizioni. Atto n. 384 (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	54
Schema di decreto legislativo recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/746, relativo ai dispositivi medico-diagnostici in vitro e che abroga la direttiva 98/79/CE e la decisione 2010/227/UE, nonché per l'adeguamento alle disposizioni del regolamento (UE) 2022/112 che modifica il regolamento (UE) 2017/746 per quanto riguarda le disposizioni transitorie per determinati dispositivi medico-diagnostici in vitro e l'applicazione differita delle condizioni concernenti i dispositivi fabbricati internamente. Atto n. 385 (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	54
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE	
COMITATO XII – RAPPORTI TRA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E LOGGE MASSONICHE	56
COMITATO XXI – REGIME CARCERARIO <i>EX</i> ARTICOLO 41-BIS DELL'ORDINAMENTO PENITENZIARIO E SULLE MODALITÀ DI ESECUZIONE DELLA PENA INTRAMURARIA IN ALTA SICUREZZA	56
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL SISTEMA BANCARIO E FINANZIARIO	
COMMISSIONE PLENARIA:	
Sulla pubblicità dei lavori	57
Audizione del professor Raffaele Lener, consulente della Commissione, in materia di sofferenze bancarie (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	57
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	57
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ CONNESSE ALLE COMUNITÀ DI TIPO FAMILIARE CHE ACCOLGONO MINORI	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	58
COMMISSIONE PLENARIA:	
Comunicazioni della Presidente	58
AUDIZIONI:	
Audizione di persone informate sui fatti (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	58
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA TUTELA DEI CONSUMATORI E DEGLI UTENTI	
Sulla pubblicità dei lavori	59
Audizione di rappresentanti di Assoutenti, Cittadinanzattiva, CODACONS, CODICI, Confconsumatori (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	59
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	60

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*



18SMC0190810